

Cent. 20 la copia Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Direzione di Milano, via Broletto 15, o presso l'Ufficio di Produzione in Milano, Viale Ronzoni 15.

Domenica 27 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60). Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-494 - o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

Il giuramento dei nuovi Ministri

L'unificazione dei Sottosegretariati nei Dicasteri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale

ROMA, 26 gennaio. Stamane, alle ore 11, i nuovi Ministri hanno prestato il giuramento nelle mani del Sovrano a Palazzo Quirinale.

Alle ore 16 i Sottosegretari hanno giurato nelle mani del Duce a Palazzo Venezia.

Subito dopo i nuovi membri del Governo hanno preso possesso del loro ufficio, dopo aver ricevuto le consegne rispettivamente dai Ministri e Sottosegretari uscenti.

E' effettuato avvicendamento alle cariche del Capo del Governo al ministero del Capo del Governo all'unificazione dei due presenziali sottosegretariati dei Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni.

Per quanto si riferisce al Dicastero delle Corporazioni è evidente che l'attuazione in pieno dell'ordinamento corporativo non poteva ulteriormente consentire una frammentazione ed un'anonimistica distinzione fra problemi sindacali e problemi produttivi.

Con l'entrata in funzione delle 22 Corporazioni le uniche altre questioni che restano da integrare reciprocamente e l'unificazione dei due Sottosegretariati delle Corporazioni risponde a interrogabili necessità.

In quanto al Ministero dell'Educazione Nazionale, come è noto, l'azione dell'importante dicastero è orientata decisamente verso la preparazione non solo culturale, ma anche fisica della nuova generazione. Pertanto la distinzione fra attività scolastica e attività fisica nei quadri delle organizzazioni giovanili del Regime che, del resto era venuta sempre attenuandosi nei suoi elementi, scompare oggi completamente.

Vengono invece mantenute le disposizioni di due sottosegretariati nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste e di tre sottosegretariati nel Ministero delle Comunicazioni.

Commenti del "Temps"

PARIGI, 26 gennaio. Il "Temps", nel suo articolo di fondo intitolato "Rinamangiamento ministeriale in Italia", scrive:

« Il rimangiamento ministeriale cui Mussolini ha proceduto è un affatto carattere di crisi politica. Esso entra, come i precedenti, nel sistema di alterare, che mira a formare grandi numeri solidi per il regime. Questi cambiamenti non hanno alcun vero significato politico per l'attuale differisce dai precedenti per il fatto che si vedono arrivare nella squadra Mussolini elementi fascisti che si tenevano finora in riserva e la cui apparizione al primo piano della scena tende a confermare che il regime entra nella sua fase definitiva. La organizzazione corporativa dello stato è ora a punto. Le ultime apparenze del regime parlamentare scompariranno con la camera attuale ed il sistema corporativo diverrà realtà vivente ».

Come si organizza la Nazione armata

ROMA, 26 gennaio. Il generale Corselli sulle Forze Armate si occupa largamente dei lavori compiuti dal Consiglio dell'Esercito nelle quattro sedute alle quali, come è noto, hanno preso parte, sotto la Presidenza del Capo del Governo ministro delle Forze Armate, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Principe di Torino, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, il Capo del Maggiore della M.V.S.N., i comandanti designati d'armata e gli ispettori delle varie armi.

Il generale Corselli, dopo avere brevemente accennato alla legge sull'arruolamento degli ufficiali, alla legge sulla nazione armata che aveva particolarmente interessato il Consiglio, ricorda le idee del Capo del Governo in materia militare elencandole nel modo seguente:

- 1) Nessuno deve sottrarsi al diritto ed all'onore di addestrarsi alle armi. Prima col sistema delle varie ferme di circa 60 mila giovani della ferma di tre mesi venivano sottratti ordinariamente all'addestramento del loro dovere. Oltre mezzo milione in un decennio. Ora invece le funzioni di cittadino e del soldato sono inscindibili nel soldato fascista. Il servizio sotto le armi è una parte e la parte più breve, del servizio militare. La parte militare e la parte civile integrano tale servizio, quella prima, questa seconda. Queste due forme, nota l'articolista, collaborano con l'Esercito, non lo sostituiscono.
- 2) La ferma sarà quindi gradatamente ridotta al minimo strettamente indispensabile. Tale provvedimento, naturale conseguenza della nuova impostazione data all'addestramento degli obblighi militari, non ha carattere finanziario bensì sociale.
- 3) Rimane sempre saldo il principio che deve essere curato al massimo lo addestramento di tutte le forze armate.

Quindi il generale Corselli ricorda che la specializzazione e l'addestramento dei quadri militari affidati al P. N. F. attraverso l'organizzazione dei fasci giovanili, così come è ovvio ovunque si stiano insediando presso le organizzazioni giovanili a disposizione dell'ispettore capo della pre e post militare. Le caserme, a cominciare dal prossimo febbraio, accoglieranno i giovanissimi preilitari specializzati i quali già si orientano verso il regolamento e la specialità che dovrà reclutarli. La post militare si effettuerà in frequenti adunate brevissime. I centri di adunate saranno i centri dell'Esercito e le ore questi mancano le Associazioni d'arme e le Istituzioni del regime: Dopolavoro, C.O.N.I., G.U.F.

Le vere generalità dell'uccisione di Re Alessandro

L'interrogatorio di un colpevole

PARIGI, 26 gennaio. Il giudice istruttore di Marsiglia, Ducup De Saint-Paul, ha interrogato uno degli incolpati dell'attentato del 9 ottobre. Si tratta del Raich, detto Benes. Il Raich ha risposto evasivamente. « Non ho mai avuto nessuna rivoltella in mio possesso - egli ha detto - e non so ove gli autori del delitto si sono procurati le loro armi ».

Ha dichiarato inoltre di non conoscere Ante Pavlovic né gli altri istigatori.

Il magistrato ha ricevuto dalla Legazione jugoslava una nota concernente la vera identità dell'assassino di Re Alessandro, conosciuto sotto i nomi di Kalemek e Suk. Si tratta, come fu riferito a suo tempo, di Dimitroff Kerine Velitchko, nato il 19 ottobre 1897 a Kamenitza, piccolo villaggio bulgaro del dipartimento di Pech.

A Sofia Velitchko aveva ucciso un deputato comunista e un rappresentante della «Orim» ed era stato condannato, quindi graziato nel 1922.

Un manifesto del Maresciallo Averescu sequestrato a Bucarest

BUCAREST, 26 gennaio. Le autorità hanno proibito la diffusione di un manifesto al Paese, redatto in comune dal Maresciallo Averescu e da Giorgio Bratianu, capi rispettivamente del partito del popolo e del partito liberale dissidente.

Secondo le voci raccolte nei circoli giornalistici, il manifesto incriminato conterebbe non soltanto critiche al Governo, ma anche attacchi contro taluni personaggi assai vicini al trono.

Il Giappone ricomincia... Dopo la Manciuria, la Mongolia

PARIGI, 26 gennaio. Da vari anni il mondo vive sotto l'incubo di due minaccie: quella di un conflitto che si alternano con una certa periodicità: quella di un conflitto che potrebbe scatenarsi in Europa e, quando sul Reno e sulla Vistola la situazione sembra chiarirsi, quella di una guerra nel Pacifico.

Gli echi di tali inquietudini ci pervengono, si può dire, ogni giorno e se, negli ultimi tempi, il timore di una prossima nuova guerra europea si è alquanto attenuato (soprattutto dopo i recenti accordi di Roma, la pacifica conclusione del problema della Saar e taluni sintomi che sembrano denotare una certa evoluzione della politica estera del III Reich, in un senso meno aggressivo) la grande contesa del Pacifico pare invece stia per entrare nuovamente in una fase acuta.

L'altina della guerra e della pace

La denuncia del trattato di Washington da parte del Giappone e il fallimento delle conversazioni navali di Londra, con la conseguente prospettiva di una sfrenata gara di armamenti tra le tre grandi potenze marittime, hanno contribuito ad accrescere l'inquietudine. D'altra parte la ripresa dell'attività militare nipponica ai confini del Jehol, constatata in questi giorni, non certo fatta per rassicurare coloro che temono la complicazione internazionale di una progressiva espansione giapponese in Cina con le minacce che essa sembra implicare per la Russia e le reazioni che potrebbe provocare da parte degli Stati Uniti.

E' fuori di dubbio - e gli avvenimenti che si svolgono attualmente ai margini della Mongolia allungano questa certezza - che il Giappone prosegua con la sua politica di espansione nell'Asia continentale. L'occupazione della Manciuria è stata, nel dopo-guerra, la prima tappa importante di questo audace programma. Dopo essersi svincolata dalla Società delle Nazioni - ciò che gli ha permesso di complessivamente ostacolare l'assegnamento del territorio mancese alla sua effettiva sovranità, dietro il comodo pretesto di una nominale « indipendenza » e di un non meno effimero « impero del Mikado » - il Giappone è rivolto verso la Mongolia. Già nel 1915, nella famosa lista delle « ventuno domande » indirizzate alla Cina, il Giappone aveva definito le sue rivendicazioni per ciò che concerne questo immenso territorio, in Mongolia - caso che si verificasse - tutti i diritti relativi alla sfruttamento minerario debbono essere riservati al Giappone; nessuna ferrovia vi sarà costruita senza il suo consenso. I giapponesi potranno inoltre incominciare a stabilirsi e ad acquistare dei terreni.

Terminata l'occupazione della Manciuria, i nipponici hanno preso rapidamente possesso, grazie a una serie di facili operazioni militari, della più orientale delle tre province della Mongolia detta interna, quella del Jehol. Nello stesso tempo, essi respingevano le truppe cinesi al di là della Grande Muraglia che segue presso a poco il tracciato della frontiera tra la Cina del Nord e la Mongolia interna. Così cominciavano ad assicurarsi l'effettivo controllo della ferrovia che da Tien-Sin e da Peking, risale verso Kalgan fino alla provincia più orientale della stessa Mongolia interna, quella di Suiyan.

La via di penetrazione giapponese verso l'interno della Mongolia è perciò attualmente libera e al riparo da qualsiasi attacco che potrebbe provenire dalla Cina propriamente detta.

Il quinto anniversario della morte del Quadriviro Michele Bianchi

ROMA, 26 gennaio. L'ultimo Foglio di disposizioni il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

« Il 3 febbraio XIII ricorre il quinto anniversario della morte del Quadriviro Michele Bianchi.

Presi gli ordini dal Duce disporgo: Alle ore 8.30 a Belmonte Caluso sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti e i direttori delle Federazioni dei Fasci di Cantabriglia, di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Cosenza, un reparto di 500 fascisti universitari e giovani fascisti.

Il vicesegretario on. Renzo Morici, in rappresentanza del Diretorio Nazionale del P. N. F. farà l'appello dei salvi di moschetteria.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata sia indossata l'uniforme per gli istinti nel P. N. F., con decorazioni.

Dall'alba al tramonto, il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P. N. F. nella provincia di Cosenza, saranno imbandierati a lutto ».

L'on. Guido Jung consegue il brevetto di pilota aviatore

ROMA, 26 gennaio. L'on. Guido Jung, uscente Ministro delle Finanze, ha conseguito ieri all'aeroporto del Littorio il brevetto di pilota aviatore da turismo. Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Gen. Giuseppe Valle ha assistito alla prova di brevetto.

L'on. Jung è un appassionato cultore dell'aviazione. Nel 1933 egli ha effettuato una crociera aerea nel Mediterraneo su un « S. 66 » pilotato da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e, successivamente ha preso parte ad alcuni voli tra i quali quello di Londra e di Londonderry in Islanda per visitare gli equipaggi italiani della seconda Squadra aerea atlantica.

Una esposizione di Laval sugli accordi franco-italiani

PARIGI, 26 gennaio. La Commissione degli Affari Esteri unita a quella della Marina e delle Colonie, ha sentito una esposizione di Laval sugli accordi italo-francesi.

Secondo il ministro francese, l'accordo franco-etiope del 1906 e del Patto della Lega delle Nazioni continuano a garantire totalmente l'integrità e la sovranità del Paese, il che non toglie che il ministro si auguri che l'espansione economica italiana in quelle regioni abbia a svilupparsi, come già ebbe occasione di dichiarare a Ginevra.

Laval ha detto di sperare che le condizioni favorevoli così realizzate tra Francia e Italia influiranno favorevolmente, quanto prima, sulle relazioni italo-jugoslave e permetteranno ai due Paesi di abbordare i prossimi negoziati internazionali in condizioni di parità.

L'Etiopia punirebbe i colpevoli del massacro di Abbé

PARIGI, 26 gennaio. La notizia pubblicata dal Journal, secondo la quale il Governo francese avrebbe compiuto un passo ad Addebe per chiedere delle riparazioni in seguito all'uccisione del Lago Abbé e per reclamare una più attenta sorveglianza nella regione di frontiera infestata da orde di predoni, non ha ricevuto fino a questo momento nessuna conferma né smentita ufficiale.

Dati i rapporti che legano questo giornale all'attuale Ministero delle Colonie e che gli permettono perciò di essere generalmente il meglio informato sulle questioni coloniali, si può ritenere tuttavia che la notizia corrisponda a verità, per quanto il Quai d'Orsay, conformemente alla sua tradizione, si astenga per ora dal comunicarla ufficialmente, in attesa di conoscere la risposta del Governo abissino.

Ha suscitato tanto via impressione il fatto che il Ministro delle Colonie si è intrattenuto a lungo col capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Gamelin.

Si ritiene, infatti, che in questo colloquio si sia parlato delle misure militari da prendere per meglio garantire la sicurezza della Somalia francese, nell'eventualità in cui si renda necessaria una vasta azione di polizia e di epurazione nella regione in cui si sono svolti i gravi incidenti di questi giorni.

Secondo la Presse la domanda verrà fatta, ma non sarebbe ancora partita né se ne conoscerebbe il tenore. E' segnalato tuttavia il ritorno a Parigi del ministro di Etiopia, Teclé Haurariete, il quale ha avuto egli sull'accaduto un colloquio col Ministro degli Esteri. Il diplomatico abissino ha, d'altra parte, ricevuto un redattore della Nouvelle Depeche al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Alcuni giornalisti hanno tentato un raffronto tra l'aggressione di Uabul e quella del Lago Abbé, ma non c'è alcuna analogia tra i due combattimenti. I soldati di fr battaglia fra i soldati del due Governi, nella Somalia francese si tratta di una banda di razzisti che ha attaccato uno dei vostri capi. I colpevoli dovranno essere puniti, e potete star certi che il mio Governo farà il necessario perché così sia dato conservare intatta la tradizionale amicizia che lega i nostri due Paesi ».

Avendo il giornalista chiesto a Teclé Haurariete se, nel caso eventuale in cui la Francia procedesse nella zona ribelle del Lago Abbé a un'operazione di polizia, il Governo del Negus accoglierebbe l'appoggio delle sue truppe regolari all'amministrazione francese, il Ministro di Etiopia ha risposto:

« Non so ancora quello che faranno le nostre autorità. Tuttavia un'operazione militare è costosa, richiede lunga preparazione. Inoltre il clima di quella regione è insalubre, e gli uomini non possono soggiornarvi a lungo. Occorrerebbe dunque prendere in esame la necessità di costruire piccoli posti di sorveglianza il che non potrà essere fatto da un giorno all'altro. Comunque l'Etiopia non si sottra al suo dovere che consiste nel mantenere l'ordine nell'insieme del suo territorio a onta della sua ripugnanza a versare il sangue, e la sua collaborazione con la Francia, per un'opera di pace, non potrebbe sollevare alcun dubbio ».

Retrosce del delitto di Praga

PRAGA, 26 gennaio. Perdura vivissima, nella capitale boema, l'impressione scatenata dall'assassinio dell'ing. Formis. Il non Wormis come appariva dai primi comunicati della polizia - e da tutte le parti.

Si attende anche che siano fatti passi per via diplomatica.

Giornali responsabili stampano titoli come questi: « I sistemi del 30 giugno tramputati in Cecoslovacchia », oppure: « Il terrore tedesco in casa nostrana », e dedicano pagine intere al grave fatto.

Il Formis, noto ingegnere elettrotecnico era fuggito da un campo di concentramento tedesco rifugiandosi in Cecoslovacchia.

A Praga il Formis era entrato in rapporti con l'esplosivo del fuorusciumo tedesco e applicava la sua qualità di elettrotecnico alla costruzione di una potente stazione radio a onde corte che doveva servire per la propaganda in Germania e specialmente per violenti attacchi al Governo di Hitler diffusi ogni giorno dalle 13 alle 13. Per la stazione aveva scelto la località di Stechovice, seminascosta nei boschi, conosciuta soltanto dai suoi più intimi collaboratori.

Ma uno di questi doveva tradirlo, e così Alfred Hildbrandt il quale, ritornato in Germania, segnalava l'attività del Formis e indicava esattamente il luogo in cui la stazione si trovava nascosta. A pochi giorni di distanza tre emissari, tra i quali una donna penetravano in Cecoslovacchia, e uccidevano il Formis.

Ricordando più minutamente sul luogo del delitto in una camera del piano terreno dell'albergo affittata all'ingegnere, nascosta in uno serigno a muro è stata trovata la vera stazione radiotrasmettente perfettamente funzionante sull'onda di metri 49,5 poco sotto alla stazione vaticana.

La polizia di Praga era già stata messa sull'avviso da vario tempo sull'esistenza di una stazione clandestina e aveva potuto localizzarla in un raggio di 100 chilometri. Era questione di pochi giorni perché giungesse a scoprirlo.

Ma nel Reich non si è atteso tanto e la mano dei sicari è arrivata prima. L'opinione pubblica in Cecoslovacchia è indignata per il fatto che costui sia un direttore attentato alla sovranità dello Stato.

Un vasto programma

Colla sorte della Mongolia interna, sono poi dirlettamente in gioco gli interessi politici e strategici della Russia e, indirettamente, quelli degli Stati Uniti, sempre più inquieti anziché al programma panasiatico del Giappone. A tale programma (che il Giappone tenta di realizzare colla collaborazione della stessa Cina o, quanto meno, assicurandosi la passività del Governo di Pechino), non è certo estranea la recente denuncia del Trattato di Washington, tale denuncia non è rivolta soltanto all'illimitata ripresa degli armamenti navali, ma potrebbe preludere anche alla definitiva liquidazione del Trattato delle nove Potenze, che fu firmato a Washington contemporaneamente alla convenzione navale e che garantisce, col l'indipendenza della Cina, il principio della « porta aperta » nell'Estremo Oriente.

I combattimenti che hanno avuto luogo nello Sciahar sono un episodio di una vasta azione che deciderà, prima o poi delle sorti della Cina e della politica delle grandi potenze che hanno preminenti interessi sulle rive occidentali del Pacifico.

Tali interessi sono tuttavia troppo complessi e numerosi perché l'equilibrio in cui bene o male, si mantengono attualmente possa essere rotto d'un colpo col l'azione unilaterale di una delle Potenze interessate: non è perciò escluso che la questione del Pacifico subisca una lunga evoluzione prima di portare a serie complicazioni internazionali ed è dunque permesso sperare che il temuto conflitto, da taluni ritenuto fatale, possa finalmente essere evitato.

LE QUESTIONI DEL PACIFICO

Il rota negozierebbe con l'Inghilterra

PARIGI, 26 gennaio. L'Agenzia Havas riceve da Tokio: Parecchi giornali annunciano che il signor Hirota ministro degli esteri è pronto a negoziare con l'Inghilterra un accordo per il mantenimento della pace nel Pacifico.

La seconda tappa

Non può sfuggire a nessuno la grande importanza strategica della Mongolia interna che confina colla Mongolia della estrema, attualmente eretta in repubblica nominalmente autonoma, ma in realtà sotto-

CRONACHE

Più dell'arte, LA VITA

« La vita è qualche cosa che non è ancora del tutto creata, - ha detto Pirandello a Parigi in una intervista citata anche dai giornali italiani - è una vita aspirata ad essere. Essa non è che un lungo seguito di aspirazioni ad essere creata, ma la creazione della vita sul piano reale è continuamente deformata, deviata, falsata, annientata. Non è in nostro potere di realizzarla completamente nella vita. Ogni essere umano cerca di trovare la sua propria realtà, ma trova ovunque e sempre degli ostacoli sul suo cammino; egli la trova nei fatti materiali, nella cattiva volontà degli altri, negli egoismi e negli amori. Egli è senza tregua distolto, sconfitto nei suoi sforzi, ma l'arte è la per vendicare la vita. E' nell'arte che la vita riesce a crearsi completamente. E' quello che costituisce la superiorità dell'opera di arte. Essa è la realizzazione suprema di una creazione mancata. L'arte non è uno specchio della vita... E' la vita stessa nella sua espressione più completa... E' la creazione per eccellenza ».

Ora tutti vedono che il punto debole è questo: esistono gli ostacoli. Su bene. Esiste una volontà imperfetta. Sta benissimo. Ma esiste anche la necessità e la possibilità di perfezionarla fino a superare gli ostacoli. Perfezionarla noi, con lo sforzo, e con l'aiuto di Dio che questa tensione morale alimenta, illumina, sostiene.

Nessuno meglio dei Santi è convinto della miserevole della propria natura. Ma a poco a poco essi, col soccorso della Grazia, la trasformano: i Santi sono gli unici esseri che si avvicinano con la realtà all'ideale. Fino quasi a coincidere. Perché essi sanno volere e noi pure « possiamo » se lo vogliamo. La difficoltà degli atti non significa ancora « impossibilità » e l'esistenza degli ostacoli non significa ancora « insormontabilità ». La morale cattolica è supremamente volitiva.

La morale di Pirandello attinge da quel dominio inconsapevole ove la realtà appunto s'ispira nella illusione, la verità con la ipotesi e dove personaggi si muovono come in sogno: quasi « determinati » a compiere certi atti e nello stesso tempo inconsci di averli compiuti.

Pronti a giustificare la legittimità di una data azione con la stretta di una allucinante morsa di sofismi e nello stesso tempo a dimostrare che essi non sono i responsabili perché sono già mutati e diversi, sono già « altri ».

E ciò che è avvenuto è avvenuto « non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

Bisognerebbe trasportare nella vita questi codici e farli applicare da tutti per vederne le conseguenze...

Allora si comprenderebbe anche il valore di questa eresia - che minaccia di penetrare anche tra artisti cattolici - della supervalutazione dell'arte fino a farla più importante della vita e darle, anzi, in nome di questa sua ipotetica natura o supernatura divinità e passività che nella morale comune terrena sarebbero negati e proibiti.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

« Non si sa come... ».

Morale degli irresponsabili e dei neopuritani.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Alle chiacchiere di chi pretenderebbe TUTTO dal giornale cattolico preferiamo i fatti di coloro che ci danno QUALCHE COSA

69° elenco

Somma precedente L. 159.497,20

Emilia-Romagna

BOLOGNA
Cassa Popolare di S. Giuliano e SS. Trinita, Bologna...
Cattedrale Don Giulio Galletti, Rettore Parroco del SS. Sebastiano e Rocco in S. Pietro di Cento...

Parrocchia di S. Maria Maggiore di Castel San Pietro...
Canò Paolo...
Rossi Luigi...
Negroni Caterina...
Pozzi Raffaele...
Calzolari Agostino...
Famiglia Ercolani...
Associazione Giov. Femmine di A. C. di Granze di Camin...
Galanti Enrico...

FAENZA
Associazione di A. C. «Vico Vecchio», Gruppo Uomini Cattolici di S. Maria in Alfonsine...
D. Luigi Liverani, Arciprete...
Minarelli Alfeo...
Gamberini Primo...
Mazzari Pasquale...
Callegari Giovanni...
Pizzini Francesco...
Gemini Silvio...
Guerrini Aurelio...
Tassoni Biagio...
Cortesi Silvestro...
Brunetti Ettore...
Mariani Francesco...

FORLÌ
Don Biagio Fabbri, Parroco di Vecchiarazzo...

IMOLA
Parroco, Don Giuseppe Galassi, ed Associazioni Cattoliche di S. Lorenzo di Lugo...

MODENA
N. N., Modena, «a proposito del «meglio tardi che mai», mando il mio obolo per la maggior diffusione dell'amato Avvenire d'Italia, volendo seguire il dovere segnalato da tanti Eminentissimi Presuli e dal Sommo Gerarca»...

PARMA
Offerta raccolta in un'adunanza del Gruppo Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Pietro...
Brazilia Don Luigi, Mochio, «stenuo obolo al vostro giornale, strenuo difensore dell'idea cattolica»...

PIACENZA
Sidoli Don Eugenio, Pontello dell'Olivo...

RAVENNA e CERVIA
Un Sacerdote ravennate «che vuol tanto bene all'Avvenire d'Italia e ai suoi valorosi e cari Redattori»...

Marche
FERMO
Luigia Perotti, Monterubbiano...

Piemonte
PINEROLO
Don Giuseppe Caffaro, Parroco di Bandenassa di Pinerolo...

Toscana
FIRENZE
Ippolito Torricelli, Firenze, Parroco di Orticaia...
Gruppo Donne Cattoliche di S. Lorenzo, Firenze...
Ass. Giov. Maschile della Querciola...
Don Panchetti Cesare, Firenze...

AREZZO
Basagni Don Adriano, Arezzo...
LUCCA
Lucohesi Don Eugenio, Parroco di Tassinano...
PESCIA
Cecchini Galbieri, Ponte Buggianese...
S. MINIATO
Don Urbani Adolfo, Castelmarin...

Tre Venezie

VENEZIA

Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Polo, Venezia...
Famiglia dott. Giuseppe Leonardi, Venezia...
Offerta raccolta nella seduta consiliare del 13 gennaio del Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici di Ceneda, Vittorio Veneto, «augurando sempre più e sempre meglio al caro giornale cattolico»...

CONCORDIA

Don Antonio Santini, Castello d'Aviano, «al glorioso quarantennio del giornale, con i migliori auguri»...

PADOVA

Gruppo Donne Cattoliche della Immacolata, Padova...
Maria Vanzo, Padova, «al caro Avvenire»...
N. N., Padova...
Cav. Antonio Salvadego, Padova, «mio modesto contributo per il 40.° anno di vita de L'Avvenire d'Italia, con infiniti auguri di prosperità per il giornale e per i suoi collaboratori efficaci»...

Boccardo Florindo, Ponte S. Nicolò...
Parrocchia di Camponogara...
Arciprete...
Rodella Don Giuseppe...
Associazioni di A. C. Comunion Don Ottorino, Parroco di Granze di Camin...
Associazione Giov. Femmine di A. C. di Granze di Camin...
Unione Uomini Cattolici di Granze di Camin...
Parrocchia di Fratte: Donazzan D. Francesco...
Caron D. Pier Antonio...
Uomini Cattolici...
Giovetti Maschile Cattolica...
Donne Cattoliche...
Giovetti Femminile Cattolica...
Parrocchia di Villafranca Padovana: Cav. Odoardo Clementi...
Donne di A. C.: Violato Antonia...
Violato Arpalice...
Dal Brin Caterina...
Preciso Giuseppina...
Ceccato Clementina...
Clementi Gina...
Pinton Irene...
Girardini Olimpia...
Pansico Teresina...
Simeolo Antonia...
Basso...
Zucco Giuditta...
Turato Ancilla...
Dalla Libera...
Turato...
Barbiero...
Baraldo...
Piovan Teresa...
Fabris...
Vecchiato...
Danieli...
Gottardo...
Rigon...
Gottardo Ofelia...
Luvison...
Mezzalana...
Fabbri Luigia...
Zampiron...
Zampiron...
Nanza...
Cecchetto...
Filippi Elvira...
Contin Romilda...
Arcuro...
Zucco...
Bero...
Piovan Ofelia...
Girardini Maria...
Speranzon Eida...
Mason Norma...
Speranzon Ida...
Sandona Teresa...
Cantarello Maria...

Associazioni Giov. Femmine di A. C. di Villafranca Padovana: Berto Flora...
Baraldo Anna...
Baraldo Agnese...
Bero Ida...
Cantarello Elena...
Clementi Luisa...
Clementi Maria...
Cabrele Adèle...
Fabbri Ida...
Guarero Anna...
Guarero Maria...
Lovison Erminia...
Lovo Olimpia...
Peruzzo Maria...
Sandona Adalgisa...
Turato Erminia...
Vecchiato Teresina...
Zampiron Anna...
Zampiron Maria...
Zin Paolina...
Cavallini Maria...
Zampiron Antonia...
Mezzalana Rita...
Cappellaro Ada...

RAVENNA e CERVIA
Un Sacerdote ravennate «che vuol tanto bene all'Avvenire d'Italia e ai suoi valorosi e cari Redattori»...

MODENA
N. N., Modena, «a proposito del «meglio tardi che mai», mando il mio obolo per la maggior diffusione dell'amato Avvenire d'Italia, volendo seguire il dovere segnalato da tanti Eminentissimi Presuli e dal Sommo Gerarca»...

PARMA
Offerta raccolta in un'adunanza del Gruppo Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Pietro...
Brazilia Don Luigi, Mochio, «stenuo obolo al vostro giornale, strenuo difensore dell'idea cattolica»...

PIACENZA
Sidoli Don Eugenio, Pontello dell'Olivo...

RAVENNA e CERVIA
Un Sacerdote ravennate «che vuol tanto bene all'Avvenire d'Italia e ai suoi valorosi e cari Redattori»...

Marche
FERMO
Luigia Perotti, Monterubbiano...

Piemonte
PINEROLO
Don Giuseppe Caffaro, Parroco di Bandenassa di Pinerolo...

Toscana
FIRENZE
Ippolito Torricelli, Firenze, Parroco di Orticaia...
Gruppo Donne Cattoliche di S. Lorenzo, Firenze...
Ass. Giov. Maschile della Querciola...
Don Panchetti Cesare, Firenze...

AREZZO
Basagni Don Adriano, Arezzo...
LUCCA
Lucohesi Don Eugenio, Parroco di Tassinano...
PESCIA
Cecchini Galbieri, Ponte Buggianese...
S. MINIATO
Don Urbani Adolfo, Castelmarin...

D. Giacobbe Sartor, Mirano...
Comm. Silvio Peralli, Mirano...
Giuseppe Campagnaro, S. Maria di Sala...
D. Ermenegildo Zanatta, S. Cipriano...
Callegarin Nicola, Torresselle...
D. Antonio Gasparetto, S. Floriano di Callalta...
Mons. Dr. Silvio Zavan, Treviso («2a offerta»)...
Dr. G. Pianzola, Cavaso del Tomba...
Mons. Pietro Settini, Riese...
Associazione Uomini Cattolici, Visnadello...
Associazione «Giovani Cattolici», Visnadello...
Rev. Parroco, Visnadello...

UDINE

Venuti Don Guglielmo, Cappellano, Rivolto...

MANTOVA

Tasselli Don Pietro, Marmituro, «col grande augurio che più che per tanta stampa nostra di genere molto secondario, tutti gli sforzi dei volontari del campo nostro siano adoperati per eleggere i suoi rappresentanti, esigendo che si rispetti il voto e possano votare, come è già statuito nella maggior parte delle legislazioni democratiche, tanto gli uomini come le donne; bisogna far conoscere al popolo messicano tutta la verità di ciò che succede al Messico, dissipando i falsi miti che hanno sparso i nostri nemici»...

Totale L. 160.475,35

DOCUMENTI

L'ultimo appello di monsignor Leopoldo Ruiz Delegato Apostolico del Messico

Il Delegato Apostolico del Messico, Mons. Leopoldo Ruiz Arcevescovo di Morelia, ha indirizzato all'Episcopato, al Clero e al popolo un appello di cui pubblichiamo qui la prima parte.

Vi partecipiamo col più grande piacere che, sentito il parere e d'accordo col Ven. Episcopato Nazionale, è stato ristabilito il Comitato Vescovile fondato già dal 1925 e sospeso in seguito alle circostanze, come Presidente di questo Comitato, e in suo nome. Vi dirighiamo questa lettera per servirvi di guida e di conforto. L'Eccmo. Episcopato molte volte, anche in forma collettiva, ha protestato contro gli innumerevoli oltraggi che vengono commessi nel Messico contro la Chiesa Cattolica e contro i suoi seguaci; e spero che sarete a conoscenza della nostra protesta fatta il 24 Ottobre di questo anno; protesta che desideriamo arrivi alla conoscenza di tutti, perché a dovere nostro protestare contro l'oppressione che subiamo, anche se per forza maggiore ci vediamo obbligati a tollerare ciò che la Rivoluzione ha chiamato leggi.

Dovere dei cittadini

La sistematica e continua persecuzione che veniamo soffrendo da molti anni, ci mostra chiaramente che al presente stato di cose non può essere posto rimedio in un momento, indispensabile da una parte l'Unione venga e l'azione si moltiplichi; per il che è bisogna un orientamento chiaro e fermo, una abnegazione e anche in certi casi un eroismo, perché altrimenti mancheranno disciplina e costanza, necessarie per giungere a un buon risultato. Dall'altra parte, c'è bisogno di lavoro prendendo gli uomini come sono e non come dovrebbero essere, riconoscendo ciascuno i propri difetti e vedendo quelli degli altri; senza di che sarà impossibile che noi professiamo il dovuto rispetto, la sottomissione e la stima vicendevole; cose che mancano spesso in un lavoro collettivo.

Inoltre i cattolici non abbiano la pretesa che tutto essere dovuto per la parte dei vescovi; a noi tocca protestare con prudenza e misura contro le cosiddette leggi, ciò che molte volte abbiamo fatto, a noi tocca insegnare ed indirizzare il popolo; a noi incombe l'obbligo di cercare una intesa col Potere Civile e dimostrare coi fatti la loro volontà di non inimicarsi la Chiesa, il che molte volte abbiamo tentato senza i desiderati risultati. Sono i cattolici come cittadini, che hanno il grave obbligo di difendersi e di difenderci, dal momento che a noi tutti si nega: sono essi che devono approfittare di tutti i mezzi leciti per la difesa della loro libertà. Ma questa lotta, provocata dallo Stato messicano, già da molti anni, e legalmente confermata colla Costituzione del 1917, non potrà terminare se non quando il medesimo Stato non muti legislazione e metodo: cosa che non si raggiungerà in breve tempo. Le lotte sostenute dai nostri fratelli di Polonia e di Irlanda per godere la libertà di oggi, gli anni di sacrificio con cui i cattolici francesi, tedeschi e inglesi acquistarono la loro libertà; la storia delle nazioni nostre sorelle, quali la Colombia, l'Argentina e molte nazioni dell'America latina, ci mostrano ad evidenza che sempre i cattolici, perché decisi, disciplinati ed eroici, dopo sacrifici senza fine, giunsero a ritenere le libertà perdute. E' da ricordare specialmente in tempi recenti la procedura di un buon numero di cattolici spagnoli, che rapidamente, organizzando il popolo, fronteggiarono l'orda rivoluzionaria e videro il trionfo dei loro diritti. La Chiesa è madre e perciò non fomenta odi e discordie tra i suoi figli, ma procura di difendere i suoi diritti, protestando per vederli oppressi, esponendo la dottrina salvatrice, di cui è depositaria in forza della sua divina missione e mostrando a tutti che non esisterà pace duratura se non esisterà vera libertà.

Calunnie contro la Chiesa

Si vuole giustificare la presente rivoluzione dell'accusare la Chiesa di aver sete di dominio e di ricchezza, di dimenticarsi del proletariato, di opporsi per partito preso a ogni riforma a vantaggio del popolo, di adoperarsi continuamente a fanatizzare il popolo, di lasciarlo nella più misera ignoranza. Questa calunnia, possono impressionare la gente superficiale, che, senza appurare la verità di tali asserzioni, si appazia di parole sonore, mentre la storia imparziale dei fatti dimostra il contrario. Non si può accusare la Chiesa di ambizione quando essa mai si impossessò del potere civile, contenta

stivello nella civiltà della nostra patria e se ancora esistono tra noi tribù barbare, ciò si deve al fatto che si è imposta alla Chiesa la sua missione civilizzatrice, non concedendole le franchigie e le libertà, che con molto plauso dei loro sudditi le concessero i Governi delle nazioni sorelle del Centro e del Sud America. Tre sono le cause dei mali che ci affliggono: la Costituzione ateo-liberale che un gruppo di Messicani impose a tutta la nazione contro il sentimento di tutta la nazione; il sistema democratico che è stato un vero mito per tutto il popolo; l'appoggio incondizionato che i rivoluzionari messicani ebbero dal Nord America.

La Costituzione

Se vogliamo rimediare a questi mali è necessario fare una Costituzione veramente nazionale e togliere dalla Costituzione presente tutto il settarismo di cui è impregnata; bisogna dare al popolo la vera libertà, e non abbisogna per eleggere i suoi rappresentanti, esigendo che si rispetti il voto e possano votare, come è già statuito nella maggior parte delle legislazioni democratiche; bisogna far conoscere al popolo messicano tutta la verità di ciò che succede al Messico, dissipando i falsi miti che hanno sparso i nostri nemici. E' triste pensare che, avendo tanti preziosi elementi nella nostra Patria e avendo Dio nostro Signore largito tante qualità e tante ricchezze di natura ai Messicani, non viviamo in pace e armonia e non corriamo al vero progresso di un paese che non ha mai avuto i nostri nemici teneranno incolpati dei loro propri disastri, quando di proposito vollero prescindere da Dio e dalla Chiesa da Lui fondata per il bene degli uomini e tentano di cancellare Dio dal cuore dei Messicani.

E' molto facile criticare l'opera incomparabile che la Spagna costruì nella nostra Patria, se si tiene presente soltanto ciò che sono certi autori protestanti; come anche è molto facile criticare l'opera dei cattolici basandosi unicamente sugli scritti dei loro nemici; questa non è imparzialità storica, né sincero desiderio di dire la verità, ma un odio cieco. L'opera della Spagna e l'opera della Chiesa avranno i loro difetti, come ogni o-

CRONACHE VATICANE

Verso il Congresso eucaristico nazionale Il Comitato organizzatore ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Consiglio del Comitato nazionale permanente per i Congressi Eucaristici ha tenuto una seduta, nella sede di via del Pozzetto, presso il Segretario Generale. L'adunanza era presieduta dal Presidente, mons. Bartolomei, Arcivescovo di Petra ed Ordinario dell'Esercito italiano. Erano presenti mons. Dragoco, Vescovo di Civitavecchia, mons. Pascucci, Segretario del Vicariato di Roma, il Segretario Generale, mons. Di Lorenzo, Padre Coletti e il comm. Bernardi, in rappresentanza dell'A. C. I. Oggetto principale dell'adunanza era la preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà a Teramo, dal 4 all'8 settembre prossimo. Fu constatato, con soddisfazione, che il lavoro di preparazione locale procede con grande intensità, buona volontà, e che nulla sarà trascurato, perché la graziosa cittadina abruzzese possa essere degna ambiente per la nuova affermazione italiana di fede e pietà eucaristica.

solenni funerali del Preposito e del Procuratore Generale dei Padri Rosminiani

Hanno avuto luogo ieri, nella Basilica di San Carlo al Corso, i solenni funerali del Proposito Generale dei Padri Rosminiani, Celebre Padre Bozzetti, Provinciale della Provincia Italiana, e uno dei tre Vicari dell'Istituto, assistito dai Padri Giuseppe Buroni e Giovanni Gaddo che, con Padre Giovanni Pusineri, Rettore dell'ospizio Rosminiano di Torino, e Padre Chiffredo De Maria, Arciprete di Montecomparto, rappresentavano la Provincia Italiana. Le Province inglese e irlandese erano rappresentate dai Padri Giovanni Hickey e Francis Poir. A rappresentare la Suora della Carità, erano venute, dalla Casa Centrale di Borgomanero, la Superiora Suora Generalizia Mottetti, con un gruppo di consorelle. La famiglia era rappresentata dalle due sorelle del defunto, e il paese natale, Borgomanero dal M. Rev. D. Vandoni. Larga rappresentanza del clero secolare e regolare della città, e numerose le personalità e le autorità ecclesiastiche e laiche. Insieme con quelle del Rev. mo Preposito generale si facevano le esequie del M. R. Padre Giuseppe di San Nicolò, Procuratore Generale dell'Istituto Rosminiano e Rettore della Chiesa di San Carlo al Corso, da lungo periodo di anni. La partecipazione generale al gran lutto che colpì i Padri Rosminiani, è una prova di quanto venissero stimati ed apprezzate le virtù dei due illustri defunti.

Naufragio di una nave inglese

PARIGI, 26. Il «Matin» ha da Copenaghen che la nave britannica «Jact» è affondata presso le coste dell'Islanda. Dell'equipaggio nessuna notizia; solo alcuni rottami della nave sono stati ritrovati.



IFURBO
è chi sa vedere e sfruttare ogni occasione per accuffare la Fortuna! E... il contrario chi per risparmiare 12 lire rinuncia alla possibilità di diventare molte volte milionario! Scegliete subito la strada migliore acquistando oggi stesso qualche biglietto della LOTTERIA di TRIPOLI.



Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate la vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Me di ci la usano! sono veramente medicamentose. L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto. Aut. Min. San. n. 1029 e 1038 - 18.520 - 11.11.30

Malattie del Nervi
Grande Soggiorno di Cura
«LA SALUTARE»
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-811
DECORAZIONI IN STUCCO
LANARO
OGNI DECORAZIONE INTERNA
NUOVO CATALOGO STUCCHI
VIGENZA - Corso S. Felice 110

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso con minimo di cent. 50 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 4,00 la parola per le domeniche di stampa e L. 2,00 la parola per tutti gli altri giorni.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'ufficio di Pubblicità de L'Avvenire d'Italia, diritto fisso L. 5 valvole per lo stesso.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillo - adoperabile per Messa - inviti accompagnati da attestati di Autorità. Eccellente e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario - fusto gratis - pagamento contrassegno netto - spedite: SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.
Vini - Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
ORGANO nuovo moderno 15 registri Interi, 15.000 lire a rate. Ditto Cavalli e Fido Piacenza. Succo. Reggio E. Via Berchetto 5.
Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRIANO - TEGHIO AMMINISTRATIVO, ex combattente, Veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicue. Scrivere: Casseta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.



Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
Esportazione
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

SCRITTORI D'OGGI L'esperienza di J. Rivière

Parlare degli scrittori francesi di oggi non si può senza indugiare specialmente su Jacques Rivière. La sua inquietudine, tanto più sensibile quanto più nascosta sotto una brillante argomentazione, basterebbe a definirlo se ognuna delle sue opere non possiede dinanzi un nuovo vivente problema.

Egli non è solo, certo, a impressionarci così. Alain-Fournier, Mauriac, Maurois, Massis, Giraudoux, de Chateaubriant, de Montherlant, Claudel... tanti stati d'anima, ognuno dei quali richiede una penetrazione speciale; tante espressioni diverse una dall'altra che caratterizzano una tendenza letteraria della vita contemporanea; tante filosofie che interessano profondamente l'analisi psicologica e filosofica e i problemi fondamentali della nostra vita e del nostro destino. A modo loro, ognuno di essi ha preso posizione; ognuno di essi ha scelto; ognuno ha dato una risposta vivente a una vivente difficoltà. Ostili a noi o propizi, nessuno ci lascia indifferenti. Se poi siamo cattolici o facciamo professione di esserlo, essi svegliano in noi delle suscettibilità particolari, e, malgrado tutta la nostra simpatia, tutta la nostra carità, non possiamo non insorgere contro qualcuno severamente e non dire ciò che è necessario, a meno di non essere ingiusti e poco sinceri.

Si fa presto a ripetere che l'arte è cosa gratuita, disinteressata, spontanea, indipendente. Qualunque tecnica artistica è invece ispirata da sentimenti profondi, legata a disposizioni più o meno durevoli della vita individuale e collettiva, confusa con fatti, con idee che sono la materia stessa dell'opera d'arte. Pure fuggendosi, l'artista ritrova sempre se stesso. L'artista, come qualunque di noi, non riesce mai ad astrarre completamente dal suo mondo interiore, o da quello esteriore in cui si alimenta e si muove.

Lusso, senza dubbio, l'arte, ma lusso che, come lo stile, è, in fondo, l'uomo.

Una intensa febbre sentimentale, alternata a materie di delusione e di tragedia, dominata finalmente da una volontà quasi ferrea d'ordine e di razionalità: con questo schema si riassume, per molti nostri contemporanei, la storia morale delle ultime decadi. Questo schema non è falso; forse è un po' semplicista come, del resto, tutti gli schemi. Può servire in modo di guida alle nostre riflessioni su Jacques Rivière.

Il Centro Superiore di Studi francesi e il Liceo "Chateaubriand" di Roma — come ho avuto occasione di notare — riuniscono in questi mesi invernali, con un ciclo di conferenze, alcuni degli scrittori più rappresentativi ai quali alludiamo e ne precisano di giorno in giorno il disegno letterario e psicologico: fra essi, Henri Alain-Fournier, che ha già riempito di sé una conferenza; Jacques, che con il suo intellettualismo vagabondo e la sua ricerca di Dio, ne ha riempito un'altra. Grave compito la prima e la seconda per il direttore del Liceo, prof. J. Chaix-Ruy, che si era proposto d'illustrarli entrambi; poiché si trattava d'affrontare problemi più che di letteratura e di arte, di psicologia, di religione, di morale. Ora, il professor Chaix-Ruy e quanti si sono uniti a lui nel difficile compito, hanno mostrato e mostreranno, lo speriamo, anche in seguito, di saper liberare la letteratura francese contemporanea da parecchi controsensi e da parecchi pregiudizi che la ingombrano, da alcune attitudini filosofiche che la conducono a un amoralismo della quale l'esperienza ha insegnato i pericoli.

Per tornare a Jacques Rivière e all'analisi che ne ha fatto il professor Chaix-Ruy, è certo che la sua logica si manifesta con della incertezza e della inquietudine. Se, dopo aver a lungo cercato, Rivière sembra aver finalmente trovato qualche cosa e se, avendo spesso cominciato, egli non ha mai finito; se lo vediamo impegnato volta a volta in imprese e risoluzioni difficilmente conciliabili; se, in diversi dei suoi tentativi, egli sembra quasi costretto a mettere in dubbio le sue conquiste anteriori, invece di trasportarle o di superarle; se egli dimentica così presto e al tempo stesso così poco; se, al termine brusco di una brillante carriera, egli ci dà l'impressione invincibile della sua incompiutezza... tutto ciò ha un senso e una ragione. Né per quanti sprazzi di luce appaiono fra le sue ombre interiori, né per quanto un nucleo si disegni nelle sue mobili profondità, il prof. Chaix-Ruy ha esitato a volgere l'attenzione del folto uditorio verso le sue numerose e pesose manchevolezze.

Tracciare la storia di Jacques Rivière è innanzi tutto ricordare le influenze che egli accettò, le quali, se furono molteplici, furono però tenaci, profonde, indistruttibili. Prima quella di Alain-Fournier, l'amico e il compagno carissimo della adolescenza; poi Barts, S. Tommaso, S. Ignazio e i maestri della dottrina cristiana; poi ancora Gide, Claudel, Peguy, Freud e Proust...

Su l'attività di Jacques Rivière, critico letterario e musicale, direttore della "Nouvelle Revue française" e raddizzatore di torti o di nome letterarie, scrittore e romanziere, vi sarebbe da scrivere tanto quanto non è possibile qui. Nato in un ambiente conservatore e borghese, Jacques Rivière aveva ricevuto una formazione religiosa rigorosa. Ma subito, compiuti cioè gli studi liceali, egli si accorse di essersi già allontanato molto dalle sue credenze infantili. Lo stesso suo amico d'infanzia, Alain-Fournier, che precisa questo punto, dice come, avendo Rivière scoperto la miscredenza di parecchi suoi condiscipoli, « tale novità gli sembrasse interessante, appunto perché era una novità ». E questo desiderio di novità ritroviamo infatti sempre in Rivière.

Insieme con questo desiderio una continua inquietudine lo agita; inquietudine che egli ha coltivato, nei primi anni, con sensualità e orgoglio. Con Gide, egli è inoltre partito — come confessa nella sua "Corrispondenza" — « alla ricerca delle cose e della felicità che le cose non racchiudono »; ed egli ha creduto di potersi indugiare in una simile ricerca come in un incanto; a ogni nutrimento egli ha preferito la sua dolorosa fame; ha creduto di potersi soddisfare di questa stessa insoddisfazione. Ma, al contrario dello scrittore satanico, Rivière non ha esaurito a questo punto la sua esperienza umana. Egli non si è abbandonato a questo stato d'animo. Dilaniato, vinto, Jacques Rivière è venuto a chiedere aiuto a colui che chiama il padre cristiano, Paul Claudel, al pensiero del quale, per parecchio tempo, si è acclamato e ha proferito.

Senonché, dopo emesso il grido della liberazione, se ne è quasi riamaricato. L'indifferenza, la stanchezza, il sentimento di una irrimediabile impotenza: ecco il grido della sua angoscia di fronte al Cristianesimo, alle esigenze della legge cristiana, a Dio. « La trace de Dieu » è, in ogni modo, il libro di un cristiano. Jacques Rivière, nel Natale 1913, si comunicò anche.

Nel figliuolo prodigo la guerra sembra aver inoltre provocato, con intensità particolare, certe reazioni di sensibilità religiosa che si riscontrano allora in tanti. La prima pagina del giornale di prigionia — quando Rivière fu condotto prigioniero in Germania — canta infatti la gioia ritrovata della preghiera e nulla, nel libro mirabile, smentisce questo slancio. Solo le pagine dedicate ai rapporti del Cattolicesimo con la vita sociale esprimono un'assimilazione ancora non perfetta della verità cristiana.

Donde, dunque, la lentezza, la difficoltà di Jacques Rivière a seguire i movimenti segreti della grazia che si annuncia in lui?

Il prof. Chaix-Ruy lo ha spiegato con il ritorno alla libertà e con le nuove influenze letterarie che agitarono il suo spirito. E così lo spiega anche uno dei suoi critici migliori, il du Bos. Dopo essersi trovato di fronte a Dio e avere riassunto il suo incontro nel libro « La trace de Dieu », tornato alla vita, di cui aveva detto quanto essa « contraria alla santità », si sarebbe così prodotto in Rivière un « abbassamento di temperatura religiosa che gli avrebbe dato l'impressione di un ritiro della grazia ». Raffreddato, abbandonato, egli non avrebbe più sentito la possibilità, né il diritto di parlare da cristiano. Il bisogno religioso, che era stato insito in lui, Rivière lo avrebbe fatto tacere per un gusto sferzato di sincerità — dice Massis — ma anche per una specie di fedeltà singolare a coloro che aveva il presentimento di dover abbandonare, se raggiungeva troppo presto la riva verso la quale aspirava la sua anima. Solo la morte lo avrebbe « liberato dai suoi legami... reso al suo vero destino ».

Vi sono della morte di Jacques Rivière, avvenuta il 25 febbraio 1925, versioni diverse. Quasi tutte — anche quella del professor Chaix-Ruy, che di Jacques Rivière ha fatto uno studio profondissimo — concordano nell'affermare che Jacques Rivière è morto cristianamente sotto il raggio per lui insostenibile di una grande luce e che l'ultimo suo grido: « Ora sono miracolosamente salvato », abbia sciolto veramente i legami che lo attaccarono alla vita, al mondo, al suo desiderio di tutto comprendere e di tutto godere, al suo orgoglio, alle influenze malfetiche che, avendolo lungamente cercato, avevano intraveduto Jacques Rivière si sia, alla fine, attaccato a Dio: a Dio solo.

Questa tragedia d'anime in cerca d'una sicurezza, questo languire d'intelligenza in traccia della verità, questi dolori profondi in cuori inquieti e colmi di nostalgia per l'Assoluto e per il Dio vivente, mi sembrano ben degni della nostra conoscenza.

Sette Il taccuino di Gog

Le stamberie del razzismo ariano hanno scatenato una specie di confusione delle lingue nella Babilonia del nazional-socialismo. Si annunzia ora da Berlino la soppressione della Setta di Weissenberg, o Chiesa Evangelica dell'Apocalisse e della Vita Eterna, associazione combatentistica ad essa affiliata.

Il nuovo profeta di questo manicomio germanico è certo Joseph Weissenberg, o « Sua Maestà Weissenberg », come è chiamato dai suoi seguaci. Proccacciato per truffa, per aver spulato un patrimonio ad un disgraziato malato d'occhi, cui « Sua Maestà », applicando empiatri di formaggio fresco, aveva fatto correre il rischio di andare all'altro mondo, il Weissenberg è riuscito, nella nazione dell'« popolo eletto », a trovare centomila discepoli; a crearsi un intero quartiere per la celebrazione dei riti più grotteschi; a pubblicare un giornale, il Der Weisses Berg, o Monte Bianco; a fondare presso la capitale, nel villaggio di Trebbin, la « Città della Pace », con un tempio naturalmente colossale, ove si adunavano fino a quarantamila persone.

Il « clow » di queste adunate era costituito da evocazioni ai spiriti maligni che si prestavano gentilmente a dettare ad un esercito di stenodattilografi le profetie più care al cuore d'ogni buon tedesco. Martin Lutero, il famoso Capitano Weddang del sommersibile « N. 9 », l'eroe nazista Horst Wessel e perfino il Maresciallo Hindenburg erano i più docili agli ordini del Weissenberg.

Ma il vincitore dei Laghi Masuri ha finito per giocare un pessimo tiro al profeta. Dall'ultima evocazione del Maresciallo è uscito il seguente stenogramma:

« Cittadini tedeschi! quanto mi rincresco di non aver avuto il coraggio di annunziare prima che Joseph Weissenberg è un profeta celeste. Troppo tardi me ne sono pentito ».

Hilfer, preso visione della traduzione del responso di Hindenburg, ha soprappreso la « Chiesa dell'Apocalisse » e ne ha sequestrato il patrimonio che si era andato rapidamente ingrossando. Weissenberg ha perduto il sonno...

Società La Società degli Spiriti progressivi Limitata di Londra è convocata in Tribunale dai parenti diseredati della famosa spiritista Lady Caillard.

Costei, prima di morire, lasciava in testamento una sostanza, con la magnifica villa « La Torre Campanaria », dove era solita tenere le misteriose sedute; alla predetta Società.

I parenti sono riusciti, con una patientissima inchiesta, a svelare i trucchi di questa combriccola di ladri in guanti gialli, che avevano abilmente abbinolato la squilibrata Lady.

Le comunicazioni spiritiche avvenivano per mezzo di un « comunicografo », una specie di pendolo che, spalmando in precedenza di rossetto, tracciava al buio le più orripilanti macchie di sangue... Il « comunicografo », sotto l'azione diretta dello spirito di Sir Vincent Caillard, dettava in ultimo il testamento ora impugnato, e, dopo la morte della Lady, confermava solennemente, con una sua dichiarazione d'obtestanza, la volontà della testatrice. Lo spiritista del marito, poi, a sua volta, ubbidiva alla evocazione degli eredi e, per mezzo del « comunicografo », sanzionava le disposizioni testamentarie della moglie, confortandole con l'aggiunta cortese di qualche notizia sulla nuova vita della Lady nell'aldilà: « Mia moglie ha scoperto un mondo che non avrebbe mai potuto immaginare. Tra scorre i giorni come una bimba alla quale siano stati offerti troppi giocattoli ».

I due figli e la figlia diseredati vogliono ora vedere in fondo a tutta questa commedia truffaldina.

E lo spiritismo, anche in questo scandalo, rivela il suo volto, che ha due facce come il dio Giano: quella della frode e l'altra qualche volta manifesta, più di frequente velata, della peggiore lussuria.

Famiglie Per riattaccarsi alla famiglia con tutta la passione del naufrago alla tavola di salvezza basta leggere il caso di Maria Ivànovna narrato da Beonio Boccherini nel Corriere della Sera del 22 gennaio e accaduto in terra sovietica sotto il segno della « Falce e Martello ».

Maria Ivànovna, diciannovenne, malata e senza possibilità di ricevere un aiuto, è costretta ad accettare la proposta di matrimonio di uno sconosciuto compagno di viaggio che ha oltrepassato la quarantina; un matrimonio tipicamente bolscevico. Il marito, dopo qualche tempo si eclissa in cerca di altre avventure; la moglie resta indifesa ad affrontare da sola le incognite della maternità.

Resta la legge comunista, ispirata dalla presunzione di restituire alla donna la sua piena libertà ed il suo più alto prestigio.

E Ivànovna ricorre alla legge.

Ma il marito si presenta in tribunale con un'altra moglie. Egli sa che la legge stabilisce all'art. 14: « il coniuge indigente o incapace di lavorare ha diritto agli alimenti da parte dell'altro coniuge »; e all'art. 6: « non sono suscettibili di registrazione i matrimoni tra persone di cui almeno una si trovi già in stato di matrimonio registrato o non registrato ».

Il diritto di Maria Ivànovna è dunque incontestabile.

Ma no; la legge all'art. 4 ha la sua brava valvola di sicurezza per evadere dal tipo elementare dovere di un uomo. L'articolo determina che per il matrimonio occorre il mutuo consenso; mentre per il divorzio basta la volontà di uno dei coniugi.

Conclusione: Maria Ivànovna diventa madre ed è costretta a trascinarsi lungo i marciapiedi con la sua creatura al collo. In una notte di neve il figlio muore; nove giorni più tardi muore anche la madre.

Morale: in Russia l'uomo sposa e divorzia a suo piacere; la donna, sposa o madre, è libera di morire di fame accanto ai figli morti di freddo...

Ventuno gruppi di concorsi negli Istituti di istruzione media

ROMA, 26. Con decreto ministeriale pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del Regno N. 17, e che sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale, sono indetti 21 gruppi di concorsi esami di Stato nei Regi Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale. Avranno il doppio effetto del conferimento di cattedre nei Regi Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale e di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento. I concorsi sono divisi in esami di Stato: Italiano, Latino, Storia e Geografia (cattedre 28); Italiano, Latino, greco, storia e geografia (cattedre 27); lettere classiche (cattedre 25); lettere italiane e latino e storia (cattedre 24); filosofia e storia (cattedre 23); lingue straniere negli Istituti medi di primo grado: francese (cattedre 22); inglese (cattedre 20); tedesco (cattedre 6); lingue straniere negli Istituti medi di secondo grado: tedesco (cattedre 4); matematica negli Istituti medi di primo grado (cattedre 3); matematica e fisica (cattedre 42); scienze naturali, chimica e geografia (cattedre 16); disegno (cattedre 9); musica e canto (cattedre 12); maestra giardiniere (cattedre 15).

La prova scritta dei concorsi esami di Stato, di Italiano, Latino, Storia e Geografia; Italiano, Latino, greco, storia e geografia; lettere classiche, lettere italiane e storia, lettere italiane, latino e storia, filosofia e storia; matematica e matematica e fisica, avranno luogo nelle sedi di Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari. Quelle dei concorsi esami di Stato di disegno e maestra giardiniere si svolgeranno nelle sedi di Roma, Milano e Napoli e per tutti gli altri concorsi esami di Stato delle sedi di Roma; nella quale saranno tenute anche le prove orali di tutti i concorsi esami di Stato anzidetti.

Sono indetti col solo fine del conferimento dell'abilitazione agli esami di lingua e letteratura spagnola negli Istituti medi di primo grado, lingua e letteratura francese, inglese e spagnola negli Istituti medi di secondo grado e storia dell'arte.

I programmi dei concorsi e cattedre e degli esami di abilitazione anzidetti sono quelli approvati con R. D. 27 ottobre 1932 N. 1483, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 29 novembre 1932 N. 275 e del numero 49 parte prima del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale in data 6 dicembre 1932 modificato, per quanto riguarda gli argomenti speciali di alcuni di essi, con R. D. 12 gennaio 1934 N. 86 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 1934 N. 31 e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale N. 8 del 20 febbraio 1934.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 25 febbraio 1935-XIII per i candidati residenti in Italia e il 15 marzo 1935-XIII per quelli residenti nelle colonie e all'estero. Vengono le norme del regolamento 9 dicembre 1928 N. 2480 riguardanti il limite di età (anni 40 alla data del bando, anni 45 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918). Per coloro poi che risultano regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1923 è concesso sul limite massimo predetto un aumento di 4 anni.

A favore dei candidati che partecipano agli esami di abilitazione indetti con il citato decreto è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa differenziale per il viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato con le modalità stabilite nel bando. I candidati appartenenti a famiglie numerose godono della esenzione della tassa di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento a norma dell'art. 1 lettera C. N. 5 della legge 14 giugno 1928 N. 1312. Le norme per le esenzioni sono indicate nel bando.

Con altri decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale N. 19 del 23 gennaio 1935-XIII e che saranno pubblicati anche nel Bollettino Ufficiale, vengono emanate le norme dell'Educazione Nazionale, sono indetti i seguenti concorsi. 30 posti di alunno segretario, 120 di bidello e 13 di macchinista nei RR. Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale; 30 posti di istitutore e istitutrice; 30 posti di maestro e maestra, e 7 posti di vice-economico nei convitti nazionali.

Il limite di età per l'ammissione ai primi tre concorsi è di 30 anni compiuti alla data del bando. Tale limite è elevato a 35 per gli invalidi combattenti ed a 39 per gli invalidi di guerra o per la causa nazionale e per i decorati al valore, mentre per i successivi tre concorsi il limite massimo è di 40 anni compiuti alla data del bando, elevato a 45 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918.

Per l'ammissione ai concorsi suddetti, oltre ai documenti di rito e ai titoli di studio per ciascuno indicati, è richiesto il certificato attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista oppure al Fascio Giovani di Comunità. Le prove scritte di questi ultimi concorsi avranno luogo nella sede di Roma.

La Messa dei giornalisti

Dopodomani, martedì, festa di S. Francesco di Sales, è anche la festa dei giornalisti. Da quando Pio XI, augustamente mecenate della stampa, ha affidato la missione giornalistica a così insigne Patrono, i cattolici hanno sentito, con ancora più attuale sensibilità, quale formidabile responsabilità esprima quella carta stampata che quotidianamente o periodicamente giunge in ogni centro, munito e minuscolo, della Nazione.

Il difondersi rapido ed enorme, per tutti i Continenti, del giornale o della Rivista ha accompagnato, di pari passo, il diffondersi di esigenze e abitudini che sono connaturali alla vita moderna, la quale ha bisogno di un facile e dinamico possesso degli elementi che costituiscono il ritmo quotidiano della storia che si svolge sotto i nostri occhi: appunto per questo, certo dinamico commercialismo s'è impadronito di questo delicatissimo e sensibilissimo mezzo di penetrazione sociale, servendosi spesso per sfogare ambizioni e appetiti di non facile definizione anche se non di difficile identificazione. E si è così creato un duplice tipo di stampa pericolosa: quella che, sotto apparenza puramente informativa, di fatto orienta il pubblico a gusti deteriori, ad abitudini edonistiche, a un grave e deleterio indifferenzismo, (ecco tutte le appendici di riuste variopinte che hanno creato un balordo «divismo» di facile contenzatura e danno, in specie, una letteratura di scarto, ma di apparenza seducente e spesso di contenuto morboso che costituiscono un vero pericolo per le famiglie). Ce n'è un'altra che invece è ideologicamente consapevole dei suoi fini; ma queste ideologie possono essere orientate in modo terribilmente dissolutore, come la stampa sovversiva insegna.

Tutto questo, nella vita attuale, ha assunto aspetti che veramente fanno pensare: ed effettivamente, a ben riflettere, ciò non è che la conseguenza di un'epoca che ha smarrito il senso dell'unità e spiritualità della fede, ed un risultato di quella grande frattura prodottasi fra quel mondo di verità che la Chiesa tutelava in tutti i paesi, obbedienti a un oggettivo principio spirituale e le sempre più frammentarie emancipazioni moderne.

Da queste premesse è facile vedere con quale senso di responsabilità, con quale ampiezza di preparazione di propositi e mezzi spirituali i cattolici debbono quotidianamente proporsi il problema polemico e costruttivo, non solo per ovviare alle rovine disseminate dalla stampa del tipo surriferito, ma per illuminare, formare e orientare saldamente le coscienze così da rendere possibile una società che respinga dal suo seno i tossici che si pretende di amministrarle, così da poter, per effetto di una sua stessa capacità reattiva, costruire ai mercanti della parola stampata. A formare questa capacità di reazione, a colmare, per quanto le è possibile questa frattura fra l'unità antica e il frammentarismo odierno, ha soprattutto a pensare la stampa cattolica. Ed ecco perché il Sommo Pontefice ha voluto, con cura paterna e con magnanimità consapevole, un Patrono per i giornalisti cattolici, per questi lavoratori che diurnamente debbono combattere su un fronte armatissimo e pericoloso. E ha voluto che tutti gli anni essi si adunassero in fraterna solidarietà intorno all'Altare, per ascoltare la Divina parola, per accostarsi al Divino Sacrificio, da cui essi possano attingere quella virtù interiore e quella ferma serenità della lotta che è anzitutto certezza e conquista di una verità. Essi sanno bene, i giornalisti cattolici, che i mezzi umani di cui si servono, sono elementi sussidiari per la più gran lotta delle anime che bisogna colmare di amor e di speranza, di carità e di luce cristiana. E la figura di Francesco di Sales è proprio di quelle che ci rischiarano la strada verso questa meta di amorosa e cristiana conquista: egli che era l'amico per eccellenza delle anime, che sapeva comunicare con rara ineffabile gentilezza e delicatezza con gli spiriti e coi cuori, mostrando di comprendere le intime piaghe, le più nascoste sfumature, come ci ha mostrato, a luce meridiana, in quelle Lettere spirituali, dirette a Madame de Chantal. Ma un'altra cosa Egli si insegna: la necessità assoluta e preminente di combattere l'errore. Egli che seppe contrastare alle imperveranti e seducenti eresie.

Insero i giornalisti cattolici hanno di fronte eresia di varie, molteplici e subdole apparenze, da quelle dottrinarie a quelle etiche ed estetiche: solo con una certezza iniziale, armato di carità e di bontà cristiana, ma intrasigente e aliena da compromessi di ogni natura e colore, è possibile affrontare un così grave compito, svolgere una così importante missione.

Riunendosi Martedì, nel Tempio, a celebrare il Santo Patrono della stampa, i giornalisti cattolici non si limitano a dare un esempio edificante di responsabilità spirituale, ma affermano la santità di questa Missione, per la quale essi domandano la collaborazione eccelsa della Grazia Divina.

EGITTO, terra delle scoperte Mosaico di razze e di culti all'ombra delle Piramidi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CAIRO, gennaio. In questi giorni l'attenzione di tutto il mondo, o, almeno, di tutte le persone colte, è rivolta verso l'Egitto, donde le missioni scientifiche austriache ed inglesi hanno riportato dei papiri preziosissimi, che risalgono al II secolo dell'era nostra. Sono, in questi papiri, frammenti di testi sacrali, e contengono dei riti che potrebbero appartenere al testo evangelico, o anche costituire qualche tratto di racconti che si riferiscono al Redentore, ma non fanno parte della letteratura agiografica.

In ogni caso, quale sorpresa! un testo evangelico anteriore di due secoli al più antico finora posseduto: o il racconto di episodi sconosciuti della vita di Cristo!

L'Egitto è, per molti rispetti, una terra delle scoperte. Basterebbe ricordare quelle celeberrime dei geroglifici, delle tombe dei re, dei papiri, ecc.

Paese singolarissimo, l'Egitto, anche nella composizione razziale e religiosa del suo popolo, presenta delle particolarità notevolissime.

Seguaci di tutte le religioni. Basti accennare che vi si parlano da moltissimi anni, se non da tutti, non meno di sei lingue, e che vi sono seguaci, si può dire, di tutti i culti.

La religione cattolica vi è professata in ben sette diversi riti: il tutino, il copio, il maronita, il siriano, l'armeno, il melchita e il caldeo.

Al rito latino appartengono i cattolici europei o discendenti di europei. Sono, in tutto, 40.000 divisi nei Vicariati apostolici del Canale di Suez, del Delta e dell'Egitto.

Il rito, diremo così, originario dell'Egitto, è il copio, i cui aderenti sono i discendenti degli antichissimi egiziani della cui lingua hanno conservato tracce cospicue in quella che essi hanno parlato fino al secolo XVI (oggi parlano tutti l'arabo) e nella quale sono tuttora scritti, in gran parte, i loro libri liturgici. Essi sono un milione, quattro tutti scismatici, 7 copiti cattolici, ammontavano solo a 22.300, ripartiti nei tre ordinariati di Alessandria, di Ermapoli e di Tebe.

Tutti cattolici sono i Maroniti, in numero di 10.000, dipendenti dal Vicariato patriarcale d'Alessandria.

Al contrario, sono in parte dissidenti 2.600 e in parte cattolici (4.800) i Siri, che, con i Maroniti, formano i due rami del rito Antico-ceneno.

Più numerosi sono i Armeni. I cattolici, dipendenti dal loro vescovo di Alessandria, sono 8.000, contro 20.000 scismatici.

Un nucleo importante è costituito dai 30.000 Melchiti, divisi nei tre Vicariati patriarcali di Alessandria, del Cairo e del Sudan.

Vi è poi un gruppetto di 1350 caldei, con un unico sacerdote, che rappresenta il Patriarca di Babilonia.

La Chiesa egiziana, che odi la predicazione di S. Marco, e fu illustrata da Panteno, Clemente, Origene, Dionigi, Didimo, che fu con Antonino, Paolo e Pacomio la culla del monacismo, per non dire della stessa vita religiosa, è certo ben lontana dalla fioridezza e dall'importanza antica; ma le condizioni in cui si trova non sono del tutto cattive.

117.000 cattolici che abbiamo enumerato sono accanto a 64.000 ebrei, a 66.000 protestanti e a circa un

milione di scismatici. La maggioranza della popolazione è costituita dai 13 milioni (12.933.000) di musulmani.

Un augusto amico dell'Italia. Generalmente credenti, essi non conoscono le forme di laicismo e di empietà della repubblica turca, e non si possono dire né fanatici, né, almeno al presente, xenofobi.

I cattolici sono ben voluti dai pubblici poteri, a motivo anche delle importanti opere educative e culturali che essi dirigono, e della qualità della popolazione musulmana profita anche più largamente degli stessi cattolici.

La benevolenza comincia dal re. Sua Maestà Fuad I, amico sincero — aggiungiamo — dell'Italia, antico allievo dell'Accademia militare di Torino, benefattore e benevolo protettore di tutte le opere buone del paese.

In questa terra tanto interessante, il Santo padre è rappresentato, presso i Vescovi e i fedeli, da un Delegato, il quale, almeno di fatto, lo rappresenta ufficialmente presso le autorità.

A ricoprire tale carica, rimasta vacante per la morte immatura del compianto monsignor Torquato Dini, è stato lesi il cavaliere S. E. mons. Gustavo Testa, Arcivescovo titolare di Amascea.

Egli giunse ad Alessandria il 18 dicembre, ondeggiato da S. E. il Vicario Apostolico, dal P. Custode di Terrasanta, dalle locali autorità ecclesiastiche e dai Consoli d'Italia e di Francia.

Il giorno dopo S. E. ricevette in udienza le menzionate autorità, altri cospicui personaggi, e vi fu uno scambio di cortesie e di visite con le autorità amministrative e giudiziarie locali.

Omaggi al Delegato Apostolico. L'arrivo al Cairo fu veramente solenne. Quivi erano ad ossequiare il Rappresentante pontificio, quattro Vescovi, parecchi pretati, 7 rappresentanti dei Ministri d'Italia e di Francia, e quelli del Ministro degli Interni e della Presidenza del Consiglio.

Ne salottino dei principi Sua Eccellenza ricevette il benvenuto e gli omaggi di numerose e cospicue personalità; quindi, preceduto da un lungo corteo di automobili, si recò alla Delegazione. Nella Cappella si svolse una breve recinomia religiosa, seguita poi da un ricevimento a cui presero parte tutti i membri più autorevoli della comunità cristiana di Alessandria, e un bel numero di ragazzini, e un bel numero di funzionari ed autorità del governo.

S. E. il Delegato si recò subito dopo a porre la firma alla Corte: atto che è stato poi simbolicamente rilevato dalla stampa araba.

Essendo sospese le udienze reali a motivo dello stato di salute tuttora precario di Sua Maestà, Mons. Delegato si volse al Gran Giambellano Saïd Zulfikar Pascà per far giungere a destinazione l'autografo del Santo Padre a Fuad I, e questi in seguito lo stesso delegato alla Delegazione per esprimere la propria riconoscenza verso Sua Santità.

Il Delegato Apostolico ebbe altresì un cordiale scambio di visite e di cortesie con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Esteri,

La Giuria della Quadriennale romana ha terminato i lavori

ROMA, 26 pom. La Giuria della Quadriennale d'arte che si inaugurerà nel prossimo febbraio ha terminato i suoi lavori e ha presentato la sua relazione. Da questa si rileva che le opere esaminate sono state 2761 di pittura, 537 di scultura, 405 di bianco e nero.

La Giuria eletta dai concorrenti aveva ammesso 196 pitture, 123 sculture, 68 bianco e nero, mentre la Giuria nominata dal Comitato aveva ammesso 255 pitture, 100 sculture, 33 bianco e nero. Ammesse alla discussione del collegio le opere che non avevano ottenuto il giudizio delle due giurie, e precisamente 280 pitture, 117 sculture, 33 bianco e nero, la maggior parte degli artisti ammessi sono stati accettati da tutte e due le giurie.

Sono state così accettate 229 opere di pittura, 112 di scultura, 57 bianco e nero, con una percentuale di circa 11 per cento.

Se questa percentuale di opere accettate è notevolmente inferiore a quella del 21,21 per cento avutosi nella precedente Quadriennale, ciò non è dovuto ad altro che al fatto che numerosi artisti, fra quelli accettati alla prima Quadriennale, figurano ora fra gli invitati.

La segreteria della Quadriennale darà notizia della accettazione agli artisti interessati al loro domicilio, entro il 30 gennaio.

La commemorazione a Bergamo di Niccolò Bezzara

BERGAMO, 26. Il ventesimo della morte di uno dei più eminenti figure dell'Azione Cattolica Bergamasca, Niccolò Bezzara, sarà solennemente commemorato per iniziativa della Giunta Diocesana, ed è stato già stata già nominata una commissione che ha iniziato lo studio delle modalità per la manifestazione locale, sarà tenuta nel prossimo 5 febbraio. Sarà murata anche apposta lapide nella casa del Popolo, che fu costruita in memoria del comm. Bezzara.

L'Università di Comillas restituita alla Santa Sede

MADRID, 26 pom. Con decreto della Presidenza del Consiglio, apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, risulta che la fondazione del Seminario di Comillas è di proprietà esclusiva del Romano Pontefice e che, perciò, si accoglie la richiesta di restituzione, promossa dal Nunzio Apostolico di Sua Santità. Si ricorda che la Pontificia Università di Comillas era stata incamerata dallo Stato dopo lo scioglimento della Compagnia di Gesù, perché ritenuta proprietà della Compagnia stessa. E' pubblicato pure il Decreto di riconoscimento a favore dell'Arcivescovo di Tarazona della proprietà di un altro edificio, che era stato pure incamerato per lo stesso motivo.

Un contributo dell'Accademia d'Italia per il mausoleo della madre di D'Annunzio

ROMA, 26. Il Consiglio della R. Accademia d'Italia ha deliberato, nella sua ultima adunanza, di destinare un contributo per il mausoleo della madre di D'Annunzio, a Cetto, a Pergara, accanto i resti mortali della stessa. Il contributo sarà di lire 10.000. L'Accademico Cesare Bazzani progettista e direttore dei lavori, è stato incaricato della realizzazione del mausoleo.

Bianca Paulucci Il palazzo della "Vita cattolica", all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 26. Nella Esposizione Internazionale che si terrà nel prossimo aprile a Bruxelles, un posto notevole occuperà il padiglione che documenterà l'attività dei cattolici del Belgio, nel campo dell'Azione Cattolica, in quello missionario, religioso, sociale e artistico.

Il padiglione è vastissimo, occupa il centro della Esposizione e vi sventoleranno le bandiere del Papa, del Belgio del Congo e di Cristo Re. Lo stile è nettamente orientale e ricorda la Basilica del S. Sepolcro.

Tragico urto di proscafi sulla costa della nuova Jersey

NEW YORK, 26. Il vapore americano Mohawk, di 5896 tonnellate, è andato perduto in seguito a collisione col vapore norvegese Talsman.

Il sinistro è avvenuto al largo della costa della Nuova Jersey. A bordo del Mohawk, che subì gravissime avarie, viaggiavano 53 passeggeri e 107 uomini di equipaggio. Subito dopo il sinistro il comando del Mohawk ordinò l'abbandono della nave.

L'urto con la nave norvegese (sui cui danni non si hanno particolari) ha prodotto al Mohawk un profondo squarcio che togli ogni speranza di salvezza.

Particolare strano: il Mohawk sta facendo la brutta fine, che si è detto, a non grande distanza da Ashbury Park, sulle cui coste è andato a finire il grande relitto del Morro Castle, appartenente alla medesima compagnia di navigazione.

Il Mohawk sostituisce il confratello Havana, anch'esso finito sui frangenti, al largo della costa della Florida.

Era costata molti milioni di dollari ed effettuava il primo viaggio con destinazione Vera Cruz. La notizia del sinistro ha suscitato vivo interesse negli ambienti marittimi di New York.

Il recupero di tranta salme

NEW YORK, 26. I naufraghi del tragico urto di proscafi sono stati recuperati ad essi si sono aggiunti due atropiani dell'aerodromo di Lakehurst.

Se anche i 45 naufraghi fossero ancora in vita, il pericolo permanente gravissimo a causa del freddo che oggi era nella zona di 15 centigradi sotto zero.

Hanno pure continuato ad affluire a Nuova York i naufraghi raccolti dalle navi di salvataggio e fino all'ultima ora ne erano giunti 117, moltissimi tra questi hanno sofferto il congelamento e quasi tutti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Il battello guardacoste Shamplain accorso sulla scena del disastro, ha recuperato 11 naufraghi e 11 membri dell'equipaggio sono stati trasportati immediatamente al Marine Hospital di State Island, L'Algonquin è arrivato con sessanta salmi, tra i quali trenta passeggeri.

Non si conosce ancora la sorte toccata al capitano Wood, ma si crede che egli sia affondato con la sua nave.

Le navi guardacoste annunciano che 31 cadaveri di passeggeri e di membri dell'equipaggio sono stati finora ripescati.

Il freddo continua a far strage negli Stati Uniti

NEW YORK, 26. Il numero dei morti negli Stati Uniti in seguito alle tempeste di neve, al freddo intenso, alle inondazioni si eleva ora a 180 persone compresi 23 annegati nella piena del Mississippi.

New York è ricoperta da uno strato di neve di 40 cent. e la temperatura si è nuovamente abbassata. Nella sola città di New York nelle ultime 24 ore sono morte 12 persone a causa del freddo. Le tempeste di neve mantengono sempre la medesima violenza da per tutto.

EROI BOLSCEVICI

In Russia avviene, da un po' di tempo, qualche cosa di molto simile a ciò che succedeva, da tempo, nelle foreste, fra i grossi animali cosiddetti "feroci".

Il Reich emette un prestito di 500 milioni marchi. Fra le più importanti deliberazioni prese ieri dal consiglio dei Ministri del Reich è la riduzione del saggio d'interessi da 6 al 4 e mezzo per cento di 2 miliardi di obbligazioni fondiarie.

La morte del vice presidente dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.

MOSCA, 26. È morto in seguito a sclerosi cardiaca il vice presidente dei commissari del popolo dell'U.R.S.S., Valeriano Vladimirovich Kulbychev.

Corriere Commerciale

Il mercato milanese le vendite sono state piuttosto lente e, tranne per l'insalata, i prezzi hanno avuto tendenza al ribasso.

BORSA DI MILANO. Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, etc.

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. - Rendita Italiana 3,50 per cento 82,90. - Rendita mese 33 - Prestito Converte 3,50 per cento 81,10.

Corso delle obbligazioni

Table with columns: Titoli di Stato e garantiti, Rendita Italiana 3,50%, etc.

Cartelle Fondiarie

Table with columns: Cassa Risparmio Milano 4%, Cassa Risparmio Bologna 4%, etc.

Obbligazioni

Table with columns: Rendita Italiana 3,50%, Prestito della Conversione 3,50%, etc.

Le esportazioni ortofruttilicole

Nella scorsa quindicina si è notato, verso l'Inghilterra, il solito traffico di limoni; l'esportazione degli altri prodotti ortofruttilicoli ed agrumati è risultata pressoché nulla.

L'arte alle olimpiadi

Una riunione al C.O.N.I. - 5 concorsi per la selezione - Un'esposizione alla mostra dello Sport.

La reazione del Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea generale della Banca Cattolica Veronese

All'assemblea generale della Banca Cattolica Veronese che ebbe luogo venerdì 18 gennaio e della quale si riferì ampiamente nel corpo del giornale, il presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Comm. Gaetano Delaini diede lettura ai numerosi soci intervenuti della seguente relazione consigliere:

Sig.ri Azionisti! La Banca Cattolica Veronese, fondata il 24 marzo 1886, ha tenuto per tutto il quarantennio di sua vita alto ed onorato il proprio nome senza allontanarsi mai dal primitivo programma; e si è sviluppata sino a raggiungere importanza cospicua nell'economia provinciale.

Anche essa, come tutti gli Istituti di Credito, ha dovuto affrontare durante la sua lunga vita avversi periodi economici; ma ne è uscita sempre benefica, sempre più vigorosa ed operante, grazie alla saggezza degli amministratori e dei dirigenti, rafforzata nella propria costituzione e nella fiducia della sua numerosa clientela.

Non possiamo quindi nascondervi come prima di decidere ad intravedere con la Consorella le trattative, che hanno portato alla proposta di fusione, il nostro vivissimo sentimento; nell'elenco degli Istituti di Credito non avremmo più letto il nome della Banca Cattolica Veronese.

Abbiamo tuttavia superato queste esitazioni perché, se l'elemento spirituale tiene nella politica del Regno il posto d'onore, e se le Organizzazioni Cattoliche possono orgogliosamente affermare che la loro azione liberamente svolta e il loro operato, contro le difficoltà e le incomprensioni di un tempo, deve assicurare a particolare rilievo il beneficio grande che alla città e alla provincia apporterà un potente Istituto di Credito a carattere nettamente locale.

Non preghiamo i compagni scrittori di non più annoverare con racconti sull'eredità di Gorki, testimonialmente così, ma di rivolgere la loro attenzione ai problemi che si presentano nel campo della vita quotidiana.

Il mercato milanese le vendite sono state piuttosto lente e, tranne per l'insalata, i prezzi hanno avuto tendenza al ribasso. Circa i cavolfiori, si sono notate oscillazioni nel prezzo, che però è risultato alla fine più fermo.

Sulla piazza di Budapest le arance e i mandarini hanno incontrato una buona domanda, in conseguenza della diminuzione delle spedizioni di castagne.

Sul più importanti mercati svizzeri i limoni non hanno subito che lievi variazioni di prezzo. Gli arrivi di arance e mandarini si sono mantenuti limitati, con richiesta discreta. Assai debole la domanda di castagne. Pressoché stazionario il mercato dei cavolfiori. Aumento della domanda delle cipolle ed asparagi.

Sulla piazza di Londra il mercato degli ortaggi è abbondantemente approvvigionato di tutte le specie. La vendita dei cavolfiori è stata, nel corso della quindicina, piuttosto difficile, ma negli ultimi giorni la domanda è un po' migliorata.

Il mercato di Bruxelles il mercato dei cavolfiori è stato poco attivo e le quotazioni, causa l'abbondante offerta di verdure indigene sono ribassate.

Ma, in modo del tutto particolare, era nostro dovere di prendere a cuore, oltre che spontaneo impulso del cuore, preoccuparci del Personale. Ego infatti si dimostrò sempre per attento e per zelo veramente encomiabile. Persino in questi ultimi mesi di esercizio, mentre ancora incerta era la sorte che a loro sarebbe spettata, i nostri dipendenti attesero con attività, ancora maggiore, alle incombenze del proprio ufficio.

Non trascurammo ancora di preoccuparci del danno che le opere di Azione Cattolica, da Voi sempre favorite, potrebbero subire con la mancanza di quei sussidi che, in relazione alle disposizioni statutarie, annualmente metteste a loro disposizione col reparto degli Utili.

A chiusura definitiva del Bilancio attuale, noi potremmo disporre di un capitale che vorremmo spendere sufficientemente ad assolvere, anche nel futuro, a questo obbligo di altissima importanza morale, perché attinentemente agli scopi stessi per i quali fu fondata la Banca.

La Banca Mutua Popolare, per evidenti ragioni, non ritenne opportuno trasferire, nel suo capitale sociale, il capitale della Banca Cattolica. Questo, come si disse, verrà rimborsato dalla Banca Mutua col 15 aprile p. v.; ciò nonostante per molti di Voi, Signori Soci, entrerebbe nella famiglia del nuovo Istituto, nel quale vedrete rivivere la vostra vecchia Banca.

Dal 9 ottobre, giorno in cui è uscito il decreto del Ministero per la Grazia e Giustizia, che dichiarava la fusione di pubblico interesse, noi non abbiamo parlato ampiamente i giornali, e la Clientela dei due Istituti ha avuto modo di manifestare col fatto il suo parere nettamente favorevole.

La Banca Mutua Popolare di Verona, come il nostro, un Istituto a carattere cooperativo. Sorta nel 1867, durante la sua lunga esistenza, è andata mano mano sviluppandosi col ritmo costante, grazie alla attività ed allo zelo di tutti i suoi amministratori ed a quella di tutti i suoi collaboratori.

Sorta nel 1867, durante la sua lunga esistenza, è andata mano mano sviluppandosi col ritmo costante, grazie alla attività ed allo zelo di tutti i suoi amministratori ed a quella di tutti i suoi collaboratori.

Sorta nel 1867, durante la sua lunga esistenza, è andata mano mano sviluppandosi col ritmo costante, grazie alla attività ed allo zelo di tutti i suoi amministratori ed a quella di tutti i suoi collaboratori.

Sorta nel 1867, durante la sua lunga esistenza, è andata mano mano sviluppandosi col ritmo costante, grazie alla attività ed allo zelo di tutti i suoi amministratori ed a quella di tutti i suoi collaboratori.

Sorta nel 1867, durante la sua lunga esistenza, è andata mano mano sviluppandosi col ritmo costante, grazie alla attività ed allo zelo di tutti i suoi amministratori ed a quella di tutti i suoi collaboratori.

Egredi Azionisti! Illustrate brevemente le voci principali del Bilancio. Vi preghiamo di accordargli la Vostra approvazione.

Table with columns: Lo Stato Patrimoniale a 30 novembre 1934, Attività, Passività e Patrim., Utile netto.

Lo Stato Patrimoniale trova il suo controllo nel Rendiconto Economico che, a pari data, si chiude con:

Table with columns: Rendite e Profitti, Spese e Perdite, Torna l'Utile netto.

In relazione, agli Utili raggiunti, Vi proponiamo di corrispondere agli Azionisti ed agli Associati in Partecipazione un dividendo del 4%, che Voi troverete equamente remunerativo, avuto riguardo alla generale diminuzione dei redditi, ed al fatto che esso Vi verrà corrisposto nonostante l'Esercizio attuale così nei mesi di attività bancaria, e si sia voluta stanziare una cifra non indifferente a favore del Personale. Il dividendo sarà pagabile, presso la nostra Sede e le nostre Filiali, a decorrere dal 1.º febbraio p. v.

Egredi Soci! Anche durante il 1934 esemplare fu l'attività dei Sindaci nel seguire costantemente l'incremento della Banca e nel controllare la regolarità del lavoro svolto, sia dagli Uffici della Sede, sia da tutte le Filiali.

Degna di lode l'attività disinteressata dei signori Commissari di Sorveglianza, nel facilitare il compito dei nostri Agenti. Non dubitiamo che tale attività essi svolgeranno anche in avvenire, per lo sviluppo degli affari del nuovo Istituto.

Prima di passare all'Ordine del Giorno consentirci di inviare una particolare parola di elogio e di ringraziamento del Prof. Comm. Ildebrando Moschetti.

Uomo di una onestà e di una scrupolosità assolute, egli tiene da ben 23 anni, con rara perizia e con attività instancabile ed intelligente, la Direzione della nostra Banca.

Invitato ad assumere l'alta carica in un periodo critico per l'Istituto, egli seppe imprimergli, fin dai primi tempi, un ritmo di vita da farlo assicurare.

Al Comm. Moschetti vada, con la espressione della nostra riconoscenza, l'augurio di vedere, sia pure sotto altra veste, conservata ancora per lunghi anni alla nostra Città la sua particolare competenza bancaria.

Di approvare, di conseguenza, il Riparto dell'Utile Netto in relazione a quanto stabilisce l'art. 32 dello Statuto Sociale, e precisamente:

- a) Agli Azionisti ed agli Associati in Partecipazione, il 5% corrispondente ad un dividendo del 4% sul capitale nominale... L. 175.150,31
- b) Alla riserva Ordinaria, il 16%... L. 50.952,81
- c) Al Consiglio di Amministrazione ed a quello di Presidenza, il 9%... L. 38.660,96
- d) Alle Opere conformi allo spirito della Società e di pubblica utilità, il 10%... L. 31.845,51
- e) Al Fondo di Previdenza collettivo del Personale, il 10%... L. 31.845,53

Somma l'Utile Netto L. 318.455,12

2.º) Di prendere atto del bilancio a 30 novembre 1934 della Banca Mutua Popolare di Verona - Istituto incorporante - con le seguenti risultanze:

Table with columns: Attività e Patrimonio sociale, Utile netto al 30 Nov. 1934.

3.º) Di approvare la fusione della Banca Cattolica Veronese di Verona con la Banca Mutua Popolare di Verona, mediante incorporazione della prima nella seconda, alle condizioni concordate Tra i Consigli d'Amministrazione e cioè:

a) assunzione da parte della Banca Mutua Popolare di Verona di tutte le attività, le riserve e le passività della Banca Cattolica Veronese, salvo un fondo di L. 600.820,80 che la Banca Cattolica Veronese si riserva di erogare a fini di beneficenza, e di tutti i diritti e obbligazioni della stessa - anche se posteriori alla data del 30 novembre 1934 e fino alla data del Contratto di fusione - escluso ogni obbligo di qualsiasi natura verso il personale già antecedentemente licenziato nella sua totalità a cura della Banca Cattolica Veronese e con liquidazioni a suo carico;

b) rimborso col giorno 15 aprile 1935, senza interessi, agli Azionisti e ai Partecipazioni della Banca Cattolica Veronese delle Azioni e delle quote di partecipazione da essi possedute, al valore di L. 25,- per ogni azione e di L. 115,- per ogni quota, rimanendo a favore della Banca Mutua Popolare di Verona il diritto di trattenerne le azioni e le quote dei soci e dei partecipazioni debitori ai fini del vincolo e degli impegni statuari, regolamentari e contrattuali;

c) Di delegare per la stipulazione dell'atto di fusione, con ogni pieno potere, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Dott. Comm. Gaetano Delaini, il Vice Presidente avv. Emilio Turco, il Segretario avv. Giuseppe Trabucchi ed il Direttore Prof. Comm. Ildebrando Moschetti - congiuntamente fra loro - con facoltà al Consiglio di sostituirli, in caso di impedimento, con altri membri del Consiglio d'Amministrazione, o col Vice-Direttore;

d) Di autorizzare il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Direttore della Banca Cattolica Veronese - anche individualmente - a provvedere a tutto quanto occorre, per rendere esecutive le precedenti deliberazioni, addivendendo a tutti gli atti stipulazioni e pratiche all'opo necessari;

e) Di delegare al Consiglio d'Amministrazione, con intervento del Segretario e degli Scrutatori, l'approvazione del verbale della presente Assemblea, demandandone la firma - dopo la detta approvazione - al Presidente, al Segretario ed agli Scrutatori.

Verona, il 12 gennaio 1935

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Dr. Benedetto Vicenzini

ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEURALGIE - VERITIGNI - MALATTIE NERVOSE - Richiedete opuscolo gratis

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

VIGILIA DEL NOSTRO PATRONO

Critiche, promesse e suggerimenti (Voce del verbo "fare.")

Parlate di stampa e susciterete un pandemonio di critiche e di quereloni... Critiche, promesse e suggerimenti (Voce del verbo "fare.")

Insomma il sig. Masutti ci dice che il giornale non è carne né pelle... non soddisfa interamente nella parte formativa, intellettuale, né in quella informativa di cronaca e notiziario...

Scuola di cultura cattolica

Non è un mistero che gli anni che corrono... sono anni di una guerra senza confronti nella storia profondamente turbata da problemi formidabili, vanno maturando per un prossimo avvenire dell'umanità situazioni ed orientamenti nuovi...

premiati alla Mostra d'Arte

Abbiamo dato ieri resoconto delle artistiche manifestazioni e rievocazione... Mercoledì 29, Martingacco. Mercoledì 30, Martingacco. Giovedì 31, Gornica, Saclis. Venerdì 1, Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Pordenone. Sabato 2, Percotto, Pordenone.

O. N. B.

Il Presidente provinciale dell'O.N.B. Ballilla ha nominato il dott. Attilio Pegolo presidente del Comitato comunale di Canove di Saclis e il sig. Ermete Prestetto, presidente del Comitato comunale di Ravascletto.

Partenza di un funzionario

Ieri, alle ore 15, nei locali della direzione del nostro istituto di pena, è stato porto il saluto di commiato al signor Pietro Pili, comandante degli agenti di custodia del locale Carcere, trasferito per alta merita promozione alle Procure di Roma.

Attività della Biblioteca Comunale

Durante il 1934 vennero registrate ed inventariate 8820 nuove opere che alla Biblioteca pervennero in seguito ad acquisto, o dono, o per diritto di stampa: un complesso di 10.000 volumi, in cui non sono però compresi i 3500 donati dalla signora Elena Amari ved. Rovere, nei 1500 del fondo Battistella. Tutti questi 15.000 volumi sono già stati catalogati e messi a disposizione dei lettori.

La considerevole disponibilità di opere di carattere storico-letterario, particolarmente nel rinvio del Friuli, fa sì che la Biblioteca può ora più agevolmente venire incontro alle richieste degli studiosi, che, specie se fuori sede, si fanno sempre più numerosi. Nell'anno testè decorso le opere distribuite nelle sale di lettura, comprendendo i manoscritti, sommarono a 10.000; quelle concesse a prestito raggiunsero il numero di 16.000.

250 conferenze della "S. Lucia"

La Presidenza della Società "Santa Lucia" entrata nel venticinquesimo di vita, ci comunica che il bilancio si è chiuso al 31 dicembre u. s. con L. 2150 di entrate e L. 1962 di uscite. I soci hanno toccato nell'anno testè chiusosi la settantina con un giro di quasi 250 conferenze. La parte più sviluppata è quella di ricerca e quella di divulgazione dei Santi ed in questo la Presidenza cercherà anche per il 1935 di venire incontro alle esigenze dei soci. La Presidenza, a titolo di esperimento, per agevolare i Contrattelli e gli Istituti della Carnia, col consenso di mons. Arcidiacono di Tolmezzo, ha stabilito di formare un deposito a Tolmezzo stessa, frangibile con il consenso del zelantissimo cooperatore don Carlo Englaro. A questo scopo è stata già ordinata una macchina per proiezione a tipo scuola. A cose compiute se ne darà avviso agli interessati che privi di macchine cinematografiche e senza poter avere alcun diversivo domenicale per i nostri fanciulli, crediamo faranno buon viso al provvedimento.

In Tribunale

Coniugi condannati per furto I coniugi Ada Mazzocco fu Daniele d'anni 22 e Francesco Favero d'anni 31, casari della latteria sociale di Marsure per furto di burro sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa col condono. Difensore avv. Cassin.

Contrabbando

Simone di Leonardo d'anni 47 da Luverera, per aver detenuto 10 sigarette austriache, 48 piastrelle 20 aie, e 12 grammi di Saccharina di origine estera, senza autorizzazione, è stato condannato a L. 771,00 di multa. Difensore avv. Bracco.

Furto e calunnia

Angelo Plusch d'anni 30 da Strassoldo, entrato in casa di Primo Franzosini, rimasto un momento solo, rubò un cassetto un biglietto da cento lire e poi si allontanò. Il Franco, appena accortosi del furto, rinvenne il Plusch e dopo averlo perquisito, riuscì a farsi restituire le 100 lire. Il Plusch ebbe poi la brutta idea di denunciare il Franco di estorsione e così appunto il Franco fu condannato come calunnia a 3 mesi di reclusione e a 400 lire di multa col condono di 2 anni e 100 lire di multa. Difensore gr. uff. on. Piero Pisenti.

Meroati della settimana

Lunedì 28: Azzano X. Buia, Palmanova, 29: Martingacco. Martedì 29: Martingacco. Mercoledì 30: Martingacco. Giovedì 31: Gornica, Saclis. Venerdì 1: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Pordenone. Sabato 2: Percotto, Pordenone.

Sport

Per la partita di Treviso Rammentano a coloro che oggi prendono parte alla "carovana bianco-nera" di incontro di Treviso che la partenza dal bar Savo avverrà per il primo iscritto alle ore 11, e mezz'ora più tardi per gli altri scudetti.

Sezione di propaganda

Ogni alle ore 14,30 sul campo della prima nomina avranno svolgimento i seguenti incontri di calcio: Nogarolo-Caprioglio, Campofornello-Martingacco (campo 14,30); Basiglio-Talmassons, San Giorgio-Portofino (campo Remanzacco); Grions-Privata; Palmanova-Ravascletto; Patis di Prato-Franco; Credito-Giovinetta (campo 20 Gruppo Rionale, ore 14,30).

Escursioni invernali

Oltre ai treni bianchi che avranno inizio non appena nevierà a Tarvisio, S.E.P. ha in programma le seguenti escursioni: Esc. di Febbraio, Galzio (Val d'Oena); Corciana d'Ampezzo (Tre Crotti); Villacco (Kanzel e Dobrac) e Passo Rolle. Esc. di Marzo: Rifugio Gilberti, Luico, Sarandia (Val Sesia con discesa a Forci A. Voltri); Passo Rolle e Cortina. Esc. di Aprile: Marmolada, Rifugio Marinelli, Mar. Lina, Rifugio Gilberti (Sola Prevala). Esc. di Maggio: Marmolada e Gross. Klöner per Passo di Monte Croce Carnico. Interessante sarà la gita a Villacco con comodi da gran turismo con partenza sabato 23 alle ore 20, arrivo a Villacco alle ore 23, gita alla Kanzel e sul Dobrac, partenza da Villacco domenica alle ore 10 con arrivo a Udine alle ore 23. Il Comitato organizzatore ha cercato di ridurre le spese inutili riducendo così al minimo la quota di partecipazione. Particolare interesse avranno le gite sul Gross Elochner arrivi in torpedino fino a n. 200. Per informazioni presso la S. E. F. via Brando 9 dalle 20,30 alle 21,30.

Bestemmiatrici puniti

Durante un processo svoltosi in Pretura, per litigi fra famiglie vicinanti, di via Tavagnacco, una delinquente, Rosalia Malisan, d'anni 57, chiusa il suo interrogatorio con una bestemmia. Seduta stante è stata condannata a 300 lire di multa, senza alcun beneficio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. 26 gennaio 1935. NATI: 4. MORTI: 4. MATRIMONI: 0.

Stato civile

NATI (legittimi): Marchetti Mario di Bruno - Zucchiati Aurelio di Luigi - Scarpin Ferdinando di Vittorio. (illegittimi): PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Azzano Aurelio, impiegato con Floren Anna casalinga. MORTI: Giussani Cipriano di Anacleto di anni 38, impiegato - Sirodo Raimondo di Gioacchino di anni 50, casalinga - Mesaglio Rino di Attilio di anni 4 - Vouch Guglielmo di Giovanni di anni 43, sarto.

Benevolenza

Offerte raccolte per onorare la memoria della signora Santa Monzini ved. Rizzoli a favore di Istituzioni di beneficenza cittadina:

Somma precedente L. 230. - Tarburini Antonio L. 10; Anzo Pittana 10; Cav. Gregorio Job 10; Ditta A. Hausbrandt 25; Carlo Soda 10; Antonio Moretti 5; Vittorio Cella 20; Riccardo Filippini; Antonio Pissentini 10; Chino Ermacora 5; Gian Umberto 5; Gabriele Marcello 5; Polano Danilo 5; Cattarossi Ugo 5; Arcostini Giuseppe 5; Spich 20; Luigi 5; Vianini Elio 5; Dall'Aglio Pietro 5; Dominisiani Amalia 5; Poli Aurelia 5; Bai Luisa 5; Beopha Maddalena 5; Vianini Nella 2; Quai Palmira 1; Cav. uff. Giuseppe Ridoni 10; Sparzani Carlo 5; Silvio Savo 5; Veritti Angelo 10; Cav. uff. ras. Nicola Larocca 10. - Totale L. 595. La sottoscrizione rimane aperta. Le offerte si versano al sig. Francesco Cotteri.

Farmacie di turno

Oggi domenicamente presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 19,30, le seguenti farmacie della città: Boserio, via Vittorio Veneto; Con. via Gemona; Trebbi via Grazzano.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2, alle ore otto 3; nel pomeriggio 5. Pressione atmosferica 742; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

Spettacoli

Cinema "Rez" - Questa sera alle ore 20,30, Muraglio e LUCE di Teodoro De Paolis. Teatro parrocchiale "S. Giorgio" - Questa sera alle ore 20,30 la Compagnia Filodrammatica di Codroipo darà La Voce dell'Amore del Flaminio.

Brevi di cronaca

Nella Benemerita Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante la tenenza del C.C. RR. di Udine il tenente Angelo d'Amato, proveniente dalla tenenza di Dignano d'Istria. A lui il nostro deferente benvenuto.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera. ROMA - Massima 10, min. 4. BOLOGNA - Massima 6, min. 1. TORINO - Massima 6, min. 1. MILANO - Massima 9, min. 1. GENOVA - Massima 9, min. 6. VENEZIA - Massima 3, min. 1. FIRENZE - Massima 9, min. 1. ANCONA - Massima 12, min. 4. BRINDISI - Massima 15, min. 4. POGGIOREALE - Massima 12, min. 4. BARI - Massima 12, min. 5. CATANIA - Massima 14, min. 3. SENESE - Massima 12, min. 4. TRIESTE - Massima 8, min. 4. TRENTO - Massima 5, min. 0. TRIPOLO - Massima 13, min. 5. BENEVENTO - Massima 9, min. 19. ROME - Massima 15, min. 12.

PALMANOVA

Palmanova-Pordenone

La partita odierna assume per le due squadre un'importanza considerevole perché entrambe sono preoccupate di migliorare la loro classifica. Partita quindi molto aperta ed interessante che ha in sé non pochi coefficienti per risultare in certa ed emozionante.

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savogna 25

Telef. 4-24

Brevi dalla Provincia

RODEANO - Un anegato - Nelle acque del Ledra è stato pescato il cadavere di tale Antonio Della Vedova figlio Biagio di anni 53 da Meretto di Tomba. Trattasi di disgraziata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 11 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3-32

PORTOGRUARO

All'Istituto di Cultura

La Direzione dell'Istituto Fascista di Cultura, fra le molteplici manifestazioni culturali, ha voluto quest'anno includere nel programma una proiezione di eccezionale valore. Infatti, domani e martedì, al "S. Pellico" verrà proiettata la pellicola "Gloria" dell'Istituto Nazionale LUCE.

Culle e Tombe

S. Giorgio di Latisana: Battezzati 103 - Morti 30 - Matrimoni 27. S. Lucia di Budoia: Battezzati 4 - Morti 4 - Matrimoni 2.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza di Don Ostuzzi

Lunedì sera, 28 cor., Don Attilio Ostuzzi da Formeaso, terrà importantissima conferenza in questa Sala Parrocchiale (dietro il Duomo) alle ore otto sul tema: "La cultura religiosa in rapporto al progresso civile".

Offerte all'Opera di S. Vincenzo

In morte della Madre della distinta Signora Thalia Beorchia-Nigris ai Poveri di S. Vincenzo giungono le seguenti offerte: N. N. L. 100; Dott. Michele Musolino L. 50; Dame di S. Vincenzo L. 42; Contrattelli di S. Vincenzo L. 35,40; Gina De Marchi e Romana Tupini L. 25; Bice Cecchetti L. 20; Antonietta Linusso L. 20; Famiglia Pepe L. 20; Teresa Covassi L. 20; Ida Mansi L. 10; Maria Molinari L. 10; Cav. Vittorio Tavoschi L. 10; Calligaris L. 10; Maria Moro L. 10; Cav. Luigi Craighero L. 10; Ascagnola L. 10; Ermilia Candotti L. 5; Giuseppe Della Schiava L. 5; Rachele Marchetti L. 5; Lucia Burello L. 5; Maria Boria L. 5; Vittoria Mari L. 5; Lucia Capetti L. 5; totale Lire 424,40. La Presidenza ringrazia.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera. ROMA - Massima 10, min. 4. BOLOGNA - Massima 6, min. 1. TORINO - Massima 6, min. 1. MILANO - Massima 9, min. 1. GENOVA - Massima 9, min. 6. VENEZIA - Massima 3, min. 1. FIRENZE - Massima 9, min. 1. ANCONA - Massima 12, min. 4. BRINDISI - Massima 15, min. 4. POGGIOREALE - Massima 12, min. 4. BARI - Massima 12, min. 5. CATANIA - Massima 14, min. 3. SENESE - Massima 12, min. 4. TRIESTE - Massima 8, min. 4. TRENTO - Massima 5, min. 0. TRIPOLO - Massima 13, min. 5. BENEVENTO - Massima 9, min. 19. ROME - Massima 15, min. 12.

PALMANOVA

Palmanova-Pordenone

La partita odierna assume per le due squadre un'importanza considerevole perché entrambe sono preoccupate di migliorare la loro classifica. Partita quindi molto aperta ed interessante che ha in sé non pochi coefficienti per risultare in certa ed emozionante.

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savogna 25

Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 11 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3-32

PORTOGRUARO

All'Istituto di Cultura

La Direzione dell'Istituto Fascista di Cultura, fra le molteplici manifestazioni culturali, ha voluto quest'anno includere nel programma una proiezione di eccezionale valore. Infatti, domani e martedì, al "S. Pellico" verrà proiettata la pellicola "Gloria" dell'Istituto Nazionale LUCE.

Culle e Tombe

S. Giorgio di Latisana: Battezzati 103 - Morti 30 - Matrimoni 27. S. Lucia di Budoia: Battezzati 4 - Morti 4 - Matrimoni 2.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza di Don Ostuzzi

Lunedì sera, 28 cor., Don Attilio Ostuzzi da Formeaso, terrà importantissima conferenza in questa Sala Parrocchiale (dietro il Duomo) alle ore otto sul tema: "La cultura religiosa in rapporto al progresso civile".

Offerte all'Opera di S. Vincenzo

In morte della Madre della distinta Signora Thalia Beorchia-Nigris ai Poveri di S. Vincenzo giungono le seguenti offerte: N. N. L. 100; Dott. Michele Musolino L. 50; Dame di S. Vincenzo L. 42; Contrattelli di S. Vincenzo L. 35,40; Gina De Marchi e Romana Tupini L. 25; Bice Cecchetti L. 20; Antonietta Linusso L. 20; Famiglia Pepe L. 20; Teresa Covassi L. 20; Ida Mansi L. 10; Maria Molinari L. 10; Cav. Vittorio Tavoschi L. 10; Calligaris L. 10; Maria Moro L. 10; Cav. Luigi Craighero L. 10; Ascagnola L. 10; Ermilia Candotti L. 5; Giuseppe Della Schiava L. 5; Rachele Marchetti L. 5; Lucia Burello L. 5; Maria Boria L. 5; Vittoria Mari L. 5; Lucia Capetti L. 5; totale Lire 424,40. La Presidenza ringrazia.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera. ROMA - Massima 10, min. 4. BOLOGNA - Massima 6, min. 1. TORINO - Massima 6, min. 1. MILANO - Massima 9, min. 1. GENOVA - Massima 9, min. 6. VENEZIA - Massima 3, min. 1. FIRENZE - Massima 9, min. 1. ANCONA - Massima 12, min. 4. BRINDISI - Massima 15, min. 4. POGGIOREALE - Massima 12, min. 4. BARI - Massima 12, min. 5. CATANIA - Massima 14, min. 3. SENESE - Massima 12, min. 4. TRIESTE - Massima 8, min. 4. TRENTO - Massima 5, min. 0. TRIPOLO - Massima 13, min. 5. BENEVENTO - Massima 9, min. 19. ROME - Massima 15, min. 12.

PALMANOVA

Palmanova-Pordenone

La partita odierna assume per le due squadre un'importanza considerevole perché entrambe sono preoccupate di migliorare la loro classifica. Partita quindi molto aperta ed interessante che ha in sé non pochi coefficienti per risultare in certa ed emozionante.

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savogna 25

Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 11 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3-32

PORTOGRUARO

All'Istituto di Cultura

La Direzione dell'Istituto Fascista di Cultura, fra le molteplici manifestazioni culturali, ha voluto quest'anno includere nel programma una proiezione di eccezionale valore. Infatti, domani e martedì, al "S. Pellico" verrà proiettata la pellicola "Gloria" dell'Istituto Nazionale LUCE.

Culle e Tombe

S. Giorgio di Latisana: Battezzati 103 - Morti 30 - Matrimoni 27. S. Lucia di Budoia: Battezzati 4 - Morti 4 - Matrimoni 2.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza di Don Ostuzzi

Lunedì sera, 28 cor., Don Attilio Ostuzzi da Formeaso, terrà importantissima conferenza in questa Sala Parrocchiale (dietro il Duomo) alle ore otto sul tema: "La cultura religiosa in rapporto al progresso civile".

Offerte all'Opera di S. Vincenzo

In morte della Madre della distinta Signora Thalia Beorchia-Nigris ai Poveri di S. Vincenzo giungono le seguenti offerte: N. N. L. 100; Dott. Michele Musolino L. 50; Dame di S. Vincenzo L. 42; Contrattelli di S. Vincenzo L. 35,40; Gina De Marchi e Romana Tupini L. 25; Bice Cecchetti L. 20; Antonietta Linusso L. 20; Famiglia Pepe L. 20; Teresa Covassi L. 20; Ida Mansi L. 10; Maria Molinari L. 10; Cav. Vittorio Tavoschi L. 10; Calligaris L. 10; Maria Moro L. 10; Cav. Luigi Craighero L. 10; Ascagnola L. 10; Ermilia Candotti L. 5; Giuseppe Della Schiava L. 5; Rachele Marchetti L. 5; Lucia Burello L. 5; Maria Boria L. 5; Vittoria Mari L. 5; Lucia Capetti L. 5; totale Lire 424,40. La Presidenza ringrazia.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte. - Amaro rispose, venerdì scorso 25 cor., con la stessa fede, con lo stesso cordoglio di dieci anni fa quando la tomba dell'indimenticabile Parroco Lazzeri si apriva per accogliere il degnissimo successore Kratter. Alle ore dieci la popolazione tutta si raccolse in chiesa, addebbata a tutte le intervenenti, a una Messa di suffragio il nostro confratello mons. Monaci Arciprete di Gemona, assistito dal Parroco locale e dal Cooperatore di Tolmezzo, in rappresentanza di Mons. Arcidiacono; non mancarono il Rev. Mons. Belio di Mogio, Don Luigi Calligaris, Don Giovanni Comuzzi ed il Curato di Malaso.

AMARO

X anniversario della morte di Don Kratter

Il nostro Parroco Don Ermilio Ordiner, ammiratore e degno continuatore, delle opere parrocchiali del defunto Parroco don Giuseppe Kratter lanciò vive appelli a questa buona popolazione che ancora con lacrime agli occhi ricorda il suo Kratter, per una santa e degna commemorazione del decimo anniversario di sua morte

